

## **RESOCONTO DATTILOGRAFICO**

---

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 MAGGIO 2005**

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

## INDICE

<b>COMMA 1</b> Comunicazioni. (Non trattato).			
<b>COMMA 2</b> Risposte ad interrogazioni ed interpellanze presentate nella seduta consiliare del 15.04.2005. ....	3		
<b>COMMA 3</b> Presentazione di interrogazioni ed interpellanze. ....	4		
<b>COMMA 4</b> Osservazioni al Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti adottato. (Rel. Ass. Galasso Mario ). ....	9		
<b>COMMA 5</b> Convenzione tra la Provincia di Rimini e i Comuni di Bellaria Igea Marina, Cattolica, Coriano, Rimini per la creazione della rete dei servizi di cineteca della Provincia di Rimini – Approvazione. (Rel. Ass. Cavalli Francesco). ....	23		
		<b>COMMA 6</b> Ordine del giorno presentato dai capigruppo di maggioranza, avente per oggetto: “No alla riforma dei codici penali militari proposta dal centrodestra”. ....	25
		<b>COMMA 7</b> Ordine del giorno presentato dal Cons. Massari – gruppo consiliare Part. Com. Rif. Sin. Eur. – ad oggetto: “Referendum riguardante la Legge 40/2004 – Fecondazione medicalmente assistita”. ....	27

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

**La seduta inizia alle ore 19,01**

*Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

Imola Daniele	assente
Galli Fabio	assente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	assente
Tamagnini Roberto	assente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	presente
Tura Cinzia	presente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	presente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	assente
Salvatori Ivana Vilma	assente
Gobbi Simone	presente
Savoretti Giuseppe	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	assente
Fuzzi Giacomino	assente
Ciabochi Walter	assente
Bordoni Livia Agnese	assente
Fabbri Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	presente
Airauda Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 13** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

*Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Casadei Alessandro, Galasso Mario, Castellani Bruno, Angelini Serafino.*

*Sono assenti i Signori Assessori: Berardi Lucio, Cevoli Morena, Stacchini Dorian, Vescovi Sabrina, Cavalli Francesco.*

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.  
Segretario: dott. Saracino.*

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

**COMMA 2**  
**Risposte ad interrogazioni ed interpellanze**  
**presentate nella seduta consiliare del**  
**15.04.2005.**

**PRESIDENTE**

Passo subito la parola all'Assessore Galasso che deve una risposta al Consigliere Cianciosi Antonio su: Aree verdi nell'ambito del territorio comunale di Riccione. Assessore, prego.

**Ass. GALASSO**

In ordine all'interpellanza di cui all'oggetto, le comunico che l'intervento di delimitazione con staccionate in legno del Parco Alessandrini, sarà inserito nei futuri programmi di manutenzione delle aree verdi pubbliche compatibili con le risorse economiche disponibili.

Fra l'altro ci stiamo anche confrontando fra Assessorati, siccome è un tema che c'interessa molto, quello di proteggere le aree verdi presenti, e visto che la staccionata sarebbe particolarmente lunga, anche di suddividere fra due Assessorati questa spesa. Proprio stamattina avevamo avuto un confronto con l'Assessore Castellani in merito.

Quindi confermo la disponibilità per ulteriori eventuali chiarimenti.

**PRESIDENTE**

Prego Consigliere.

**Cons. CIANCIOSI**

Grazie Presidente. Sono soddisfatto della risposta e non posso che sollecitare l'intervento quanto prima, per ovviare agli inconvenienti che si sono verificati nei passati fine settimana e anche per preservare quelle poche aree verdi che abbiamo nella nostra città. Grazie.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere.

La risposta alla seconda interpellanza viene rinviata di comune accordo con gli Assessori Castellani e Casadei ed il Consigliere Massari.

La terza risposta all'interpellanza è sempre dell'Assessore Galasso che la deve a Prioli. In assenza del Consigliere la diamo per letta.

L'Assessore Casadei deve una risposta al Consigliere Bordoni, ma in assenza del Consigliere, la diamo per letta.

L'altra risposta, dell'Assessore Cevoli, sempre in accordo con il Consigliere, si rinvia per l'assenza dell'Assessore.

Pruccoli non c'è, quindi, Sindaco, la diamo per letta la sua risposta sulla viabilità a Via Venezia.

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

A questo punto passo la parola all'Assessore Castellani, che deve una risposta al Consigliere Massari Giuseppe su: Incrocio pericoloso tra le Vie Pirandello, Aosta, Alessandria. Prego Assessore.

Ass. CASTELLANI

In merito all'interpellanza di cui all'oggetto, risposta ad interpellanza avente per oggetto l'incrocio pericoloso tra Via Pirandello, Viale Aosta e Viale Alessandria, l'interpellanza prevede quanto segue: nel mese di aprile ultimo scorso, è stato comunicato, a mezzo di lettere recapitate in ogni abitazione, a tutti i cittadini residenti della zona di Spontriccio, che sarebbero state adottate, in via sperimentale, delle modifiche alla viabilità dell'intera area. Una delle modifiche di cui sopra consiste nella revisione dell'intersezione stradale disciplinata con semaforo, formata tra Via Pirandello, Viale Aosta e Viale Alessandria, Viale Porto Venere, e in particolare verrà pedonalizzato il traffico in circolazione nel sottopasso ubicato su lato mare, in quanto trattasi di situazione molto pericolosa. Il sottopasso è quello di Via Pirandello. I tempi del semaforo ubicato nell'intersezione stradale sopra descritta, verificati con il personale della ditta HERA, in quanto ditta responsabile e curatrice dell'impianto, erano in precedenza i seguenti: 15 secondi il verde, 4 secondi il giallo, 6 secondi fase tutto rosso; mentre attualmente, a seguito di una specifica modifica richiesta dall'Ufficio Traffico, la fasatura è la seguente: 15 il verde, 6 secondi il giallo e 8 secondi il rosso. Quindi successivamente, come ho detto prima, avevamo messo mano alla viabilità e abbiamo cominciato già ad avvisare i residenti di questo tipo di intervento. Appena sarà avviato questo tipo di intervento, vedremo anche se saranno sufficienti questi secondi di giallo, che tu dicevi che erano molto lenti, cioè di allungarli un po' di più per permettere specialmente agli anziani di passare abbastanza comodamente l'incrocio.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore. Do la parola al Consigliere Giuseppe Massari. Prego Consigliere.

Cons. MASSARI

Solo per dire che mi ritengo soddisfatto, con la precisazione che, a margine della risposta, l'Assessore ha enunciato, e soprattutto perché prima di tutto si riconosce la pericolosità di un incrocio e, nella verifica dei tempi del semaforo, spero che venga tenuto in debita considerazione il fatto che lì ci sono diversi anziani che, procedendo da mare verso monte, devono attraversare l'incrocio, e credo che aumentarlo di soltanto 2

secondi non sia esaustivo del problema. Comunque grazie.

*Durante la discussione del Comma 2 entrano il Sindaco e i Consiglieri Airaudo e Prioli ed esce il Consigliere Airaudo:*

**presenti 15.**

*Entra l'Assessore Cavalli.*

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Giuseppe Massari.

**COMMA 3**

**Presentazione di interrogazioni ed interpellanze.**

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Benedetti che ha un'interrogazione da presentare: Problemi di ordine pubblico, viabilità in Via Empoli, zona artigianale. Consigliere prego.

Cons. BENEDETTI

Grazie Presidente. Questa interpellanza l'ho presentata insieme al Consigliere Piccioni Stefano, perché abbiamo avuto diverse segnalazioni da parte dei residenti. Mi limito solo e semplicemente a leggerla.

Semplicemente leggendo l'oggetto dell'interpellanza, si capiscono quali siano i problemi. Questi, ad onor del vero, già da un po' sono ben noti a questa Amministrazione. Nonostante sia passato del tempo dalla nascita di questo fenomeno, la situazione non è migliorata, per fortuna però non è neanche degenerata. Ma i residenti e gli operatori della zona artigianale ormai sono stanchi e chiedono una risoluzione di codesti problemi in tempi brevi, possibilmente prima dell'inizio della stagione estiva.

Facciamo un quadro generale della situazione esistente in Via Empoli, nel tratto di strada compreso tra la rotonda di Via Berlinguer e Via dell'Industria. Questa strada nelle ore diurne è un'arteria molto importante per il traffico di automobili e di autocarri, da e per la zona artigianale. Nelle ore notturne invece diventa un dormitorio per molti autotrasportatori, anche quelli che a Riccione sono solo di passaggio. Per assurdo la sosta avviene lungo la banchina, in prossimità di civili abitazioni.

Attualmente, lungo la sopraccitata banchina vige un divieto di sosta dalle ore 21.00 alle ore 6.00, divieto di sosta che, proprio per evitare il nascere di questo fenomeno, era stato installato diversi anni

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

fa.

Dopo innumerevoli incontri con i residenti ed operatori della zona, siamo qui a chiedere a questa Amministrazione una valida risposta a questo annoso e sentito problema. Avendo effettuato noi stessi sopralluoghi nelle ore notturne, in diversi giorni della settimana, è stato riscontrato che la situazione, anche in vista della stagione estiva, non tende a migliorare, anzi, il grosso rischio è che peggiori ulteriormente, fino a degenerare.

L'Amministrazione Comunale, come seconda risposta, aveva pensato, dopo aver messo il divieto, di mettere a disposizione un parcheggio nella prossimità dei parchi Aquafan e Oltremare. In un primo momento questa sembrava essere una valida alternativa, ma visto che questa zona diventava luogo di sosta e bivacco anche di carovane nomadi, si è pensato – giustamente, a nostro modesto parere – di ritornare sui nostri passi.

Suggerito dai residenti e sotto la pressione degli stessi, si è pensato di intensificare, da parte delle forze dell'ordine, Vigili Urbani e Carabinieri, i controlli. Vorremmo consultare, se è possibile, i verbali di questi interventi di ordine pubblico, evidenziando orari e frequenza dei controlli nelle ore notturne, ed il numero di sanzioni effettuate per divieto di sosta in orari non ammessi, visto che, a detta dei residenti, questi interventi avvengono solo ed esclusivamente su richiesta e tra l'altro neanche sempre. Vorremmo ora puntare l'obiettivo su altri due aspetti della questione: A) Ci risulta che in vista della stagione estiva, il numero di agenti in servizio aumenti, così come il numero delle ore di copertura notturna del servizio stesso. Quindi non dovrebbe risultare particolarmente difficile cercare di gestire la situazione. B) Di recente, in Consiglio Comunale, abbiamo approvato un ordine del giorno che in sostanza sconsiglia, se non addirittura vieta, l'uscita degli autotrasportatori dall'autostrada nel Comune di Riccione, se non per il carico e lo scarico delle merci.

Certi di una veloce, concreta e definitiva soluzione al problema e di una risposta ad una zona un po' dimenticata, chiediamo all'ufficio competente una valida ed attenta analisi.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere.

Do ora la parola al Consigliere Cianciosi che fa un'interrogazione su: Attività venatoria all'interno della perimetrazione territoriale del Comune di Riccione, tutela della sicurezza e della salute pubblica. Consigliere Cianciosi prego.

**Cons. CIANCIOSI**

Grazie Presidente. Questa mia interpellanza non ha la pretesa di essere un atto esplicito contro l'attività venatoria in quanto tale, ma semplicemente si propone come un provvedimento che vada a tutela della qualità della vita dei ricconesi che abitano a contatto di zone rurali aperte alla caccia, ricadenti in territorio urbano. Credo che a Riccione non ci siano più le condizioni ambientali per poter svolgere l'attività venatoria in sicurezza. Personalmente non ho nulla contro i cacciatori; anche se non la condivido, comunque svolgono un'attività prevista e regolamentata da leggi e normative regionali.

Non nascondo tuttavia che sono alquanto amareggiato di non aver trovato un adeguato consenso in questa maggioranza per presentare un ordine del giorno sull'argomento. Pazienza. Mi auguro comunque che anche attraverso lo strumento dell'interpellanza si possa ugualmente giungere ad una soluzione garantista per la tutela dei cittadini.

Leggo partendo dalle considerazioni di questa interpellanza:

“Considerato che anche nella stagione venatoria 2004/2005 si sono verificate circostanze...”

Dunque no, devo partire dalla premessa perché altrimenti non si capisce.

“Premesso che già da alcuni anni, da parte dei cittadini, in particolar modo residenti nel Quartiere di San Lorenzo di questo Comune, persistono delle rimostranze per mezzo della stampa locale, circa il disagio ed il pericolo rispetto alla pratica dell'esercizio venatorio nelle aree agricole a ridosso del centro abitato.

Considerato che anche nella stagione venatoria 2004/2005 si sono verificate circostanze analoghe e che oltre ad abitazioni private ha coinvolto anche la sede del canile comunale, così come è riportato dal Resto del Carlino del 29 ottobre del 2004;

che le numerose scariche di pallini che piovono a ridosso delle case e le persone, potrebbero rappresentare un pericolo ai fini della sicurezza pubblica;

che il rumore conseguente ad inattese e ripetute fucilate, oltre che violare gli standard previsti dalle norme in materia di inquinamento acustico in ambito urbano, la Legge 447/95; premesso che il rumore provocato da un colpo di fucile da caccia è di circa 105 decibel, oltre i 50 consentiti, può creare situazioni di stress, di interruzione del sonno, di disturbo dell'attività di studio e di lavoro ed è un fattore di rischio in relazione ad alterazioni nosologiche, quindi lede il diritto alla salute garantito dalla Costituzione;

che la città di Riccione è fortemente compressa dal

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

punto di vista urbanistico, in quanto non possiede aree extraurbane di vaste dimensioni e che pertanto l'attività venatoria viene svolta in ambienti ad elevata presenza antropica, quindi assolutamente non compatibile all'esercizio di caccia;

che la Legge Quadro 157/92 in materia di tutela della fauna selvatica e di prelievo venatorio, all'articolo 21 lettera e), vieta l'esercizio venatorio nelle zone comprese nell'arco di 100 metri dagli immobili, fabbricati, stabili adibiti ad abitazioni e a posto di lavoro, e che tali limitazioni non garantiscono la sicurezza e l'incolumità in aree intensamente popolate come quelle del territorio comunale di Riccione;

che la predetta norma non è assolutamente funzionalizzata alla tutela dell'ambiente e dell'inquinamento acustico;

che pertanto nessuna tutela è apprestata per il cittadino rispetto al rumore provocato da continui spari nelle aree abitate;

che è di conseguenza doveroso garantire la sicurezza dei cittadini in ambito urbano, sia dal punto di vista dell'incolumità fisica, che della salute.

Preso atto che dal marzo 2000, tutta l'area collinare antistante il Castello degli Agolanti è interdetta all'esercizio dell'attività venatoria, poiché destinata a parco pubblico;

che su tutta la fascia a mare della Statale 16 compresa nel territorio di Riccione vige il divieto di caccia disposto con ordinanza del Sindaco numero 134 del 07/08/93;

considerata la limitatezza complessiva del territorio comunale di Riccione, peraltro fortemente urbanizzato, nonché l'esiguità delle aree rurali rimaste, l'elevata importanza per la nostra città, dal punto di vista ambientale, rispetto alle aree attigue ai torrenti Rio Melo e Rio Marano, interessate entrambe, a medio termine, ad un progetto di riqualificazione con destinazione a parco pubblico urbano, in cui è prevista la realizzazione di percorsi pedonali e piste ciclabili; visto l'articolo 9 della Legge 447/95 e l'articolo 21 della Legge Quadro 157/92,

al fine di prevenire il verificarsi di situazioni di conflittualità tra i cittadini residenti nelle aree cacciabili e coloro che praticano attività venatoria, a garantire la sicurezza e l'incolumità psicofisica dei cittadini in prossimità di abitazioni, strade, percorsi ciclo-pedonali, aree pubbliche, parchi, giardini, eccetera,

chiede alla Giunta ed al Sindaco del Comune di Riccione che venga valutata l'opportunità di costituire, per le motivazioni suddette, un Tavolo Tecnico sotto la supervisione dell'Ufficio Caccia della Provincia di Rimini, con il compito di

individuare le aree a maggior rischio ricadenti nel territorio comunale di Riccione, al fine di verificare se vi siano le condizioni per emanare un'apposita ordinanza che vieti l'esercizio dell'attività venatoria laddove vengano individuate specifiche aree a rischio". Grazie.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Cianciosi.

Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Massari che ha un'interrogazione su: Atti vandalici al Villaggio Papini. Prego Consigliere.

**Cons. MASSARI**

Grazie Presidente.

Nelle ultime settimane gli abitanti del Villaggio Papini stanno convivendo con un fenomeno, per noi nuovo, che si può semplicemente definire microcriminalità giovanile. Si sono susseguiti nel tempo, senza soluzione di continuità, atti vandalici nei confronti di autovetture, di immobili, e quello che è più riprovevole, insulti e ingiurie pesanti nei confronti di persone diversamente abili e di persone anziane che si trovavano a transitare, loro malgrado, lungo Viale Viareggio.

Sono atti vandalici ed incivili, che meritano soltanto di essere stigmatizzati e repressi, perché un quartiere non può essere, per alcune ore del giorno e della notte, ostaggio di una gang di adolescenti che, non sapendo come passare il tempo, delinquono.

Questa situazione è già stata segnalata alle autorità competenti, Carabinieri e Comando della Polizia Municipale, senza che il fenomeno, purtroppo, sia stato risolto.

Non bisogna essere dei sociologi per capire che alla base di tali fenomeni ci può essere, e sottolineo può essere, anche un disagio giovanile, mancanza di spazi d'aggregazione e quant'altro, e qui invito i Servizi Sociali a verificare il fenomeno, ma credo che essendo la situazione in fase, per così dire, acuta, va curata con l'intervento assiduo degli organi preposti e iniziando a lavorare per rimuovere i fattori che possono implementare il problema. Ad esempio, ricercando e realizzando un luogo di aggregazione e di socializzazione, coinvolgendo nella scelta i ragazzi stessi, che purtroppo al Villaggio Papini è sempre mancato, nonostante la forte espansione abitativa che negli ultimi anni ha subito.

Pertanto sono a richiedere all'Amministrazione Comunale quali misure ha intrapreso e quali e quante intende approntare per risolvere il problema e se è intenzionata a realizzare un luogo di aggregazione, ad esempio utilizzando delle particelle di terreno di sua proprietà a fianco di Via

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

Chianciano, annoso problema con coloro che hanno urbanizzato Riccione 2, ed eventualmente quali sono i tempi di realizzazione. Grazie.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Massari.

L'interrogazione numero 4, che doveva essere presentata dal Consigliere Renata Tosi, su: Utilizzo costituenda palazzina zona Raibano e area Via Mantova, ex GEAT, la do per letta.

Passiamo all'interrogazione numero 5, presentata dal Consigliere Antonio Cianciosi su: Acquisizione e recupero della Villa Spina. Al Consigliere prego.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Leggo subito l'interpellanza, vado subito alla premessa.

Premesso che in prossimità dell'intersezione tra la Statale 16 e Viale Berlinguer, esiste un edificio di epoca ottocentesca, in realtà è stato iniziato nel '700, verso la fine del '700, meglio conosciuto come Villa Spina, da anni abbandonato ed in condizioni fatiscenti.

Considerato che Villa Spina è praticamente l'unico edificio storico-testimoniale dell'epoca che conserva intatte tutte le caratteristiche architettoniche esterne e numerosi affreschi al suo interno;

che il persistere del suo stato di abbandono, oltre che ad essere indecoroso, potrebbe arrecare danni irreversibili alla struttura ed ai particolari architettonici, pregiudicandone il loro recupero;

che per la sua particolare posizione strategica, praticamente all'ingresso di Riccione, potrebbe divenire un ottimo biglietto da visita per la città. A questo punto aggiungo che potrebbe anche diventare la sede del Museo del Territorio di Riccione e un centro di accoglienza per i turisti, anziché quel capanno di legno che insiste su Via Berlinguer, potrebbe diventare un ufficio turistico; non sarebbe male.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta se si ritenga opportuno di avviare l'iter amministrativo per acquisire a patrimonio pubblico Villa Spina, in relazione all'importanza storica e testimoniale che rappresenta per la città, al fine di provvedere al suo restauro, contestualmente a tutta l'area circostante, per realizzarvi un parco pubblico importante, capace di riscattare l'immagine di Riccione dal punto di vista ambientale e per offrire ai turisti che giungono nella nostra città, il miglior biglietto da visita. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Cianciosi.

Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Massari, che ha un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: Interventi riqualificazione urbana Quartiere Fontanelle.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Il programma amministrativo del centrosinistra che governa la nostra città, ha posto fra i punti cardine la riqualificazione urbana, partendo dai quartieri più in sofferenza, siano questi San Lorenzo piuttosto che il Villaggio Papini, piuttosto che le Fontanelle.

Lo scorso 10 maggio, in quest'aula consiliare abbiamo affrontato il tema della riqualificazione urbana dell'intera città, ascoltando gli interventi degli amministratori e delle categorie economiche. In un quadro di sostanziale soddisfazione per le opere che sono in addizione, Rifondazione Comunista ha posto l'accento sulla vivibilità e la riedificazione urbana dei cosiddetti quartieri popolari. Per Rifondazione Comunista vi sono alcuni quartieri che necessitano di robusti interventi pubblici per migliorare la viabilità piuttosto che la dotazione minima degli standard urbanistici, quali il verde, i parcheggi, piste ciclabili, marciapiedi, eccetera.

Senza dubbio uno dei quartieri che ha più urgente bisogno d'interventi è il Quartiere delle Fontanelle, faccio esplicito riferimento all'abitato compreso fra Viale Puglia e traverse, la zona a monte della Strada Statale 16. Questa parte della nostra città necessita, a nostro avviso, di interventi in campo di illuminazione pubblica. Basti pensare a Via Trebbio, attualmente priva di qualsiasi fonte pubblica di illuminazione, o al comparto di Via Gallipoli e zone limitrofe ove, per una scelta errata delle piante pubbliche, ci troviamo i lampioni all'interno delle chiome degli alberi, senza irraggiamento a terra e contestualmente marciapiedi invasi, perché troppo stretti, dal tronco delle piante, le quali, a loro volta, col proprio apparato radicale provocano ingenti danni sia alle strutture pubbliche che a quelle private.

Potrei dilungarmi molto nell'elencare gli interventi che a nostro avviso sono necessari in questo quartiere, ma mi soffermo soltanto su un altro aspetto, ovvero lo stato del manto stradale di Via Puglia. Questa strada, di notevole transito veicolare, presenta numerosi avvallamenti, buche e chiusini rialzati, determinando pericolo per la circolazione stradale.

Pertanto, essendo consapevole che opere meritorie, anche alle Fontanelle, sono già state eseguite, come ad esempio il prolungamento della pista ciclabile, ed altre verranno realizzate nel prossimo

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

futuro, rotatoria in Viale Puglia angolo Via Bari, sono a chiedere come l'Amministrazione Comunale intende intervenire per risolvere i problemi dell'illuminazione di Via Trebbio, Via Gallipoli, Via Barletta e zone limitrofe, e come intende risolvere il problema dei marciapiedi e delle alberate di Via Gallipoli, e quando si eseguirà il nuovo manto stradale di Via Puglia – penso che sia compreso in quel famoso milione e mezzo di euro che viene dato alla GEAT – o quantomeno in prima istanza, non esaustiva del problema, come e quando si elimineranno i pericoli sopra enunciati. Grazie.

## PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Do ora la parola al Consigliere Benedetti per l'ultima interrogazione/interpellanza, invitandolo a scegliere fra le due, perché il Consigliere, presentando l'interrogazione/interpellanza, ci sono due oggetti, io gli do la possibilità di scegliere uno dei due. Quale sceglie?

## Cons. BENEDETTI

L'oggetto è: Messa in sicurezza della pista ciclabile in Via Gradara.

Però, Presidente, era tutto quanto legato al discorso delle piste ciclabili, tutte e due nella stessa zona. Però va bene lo stesso.

Con la presente sono qui a chiedere all'Assessore di riferimento e al Sindaco, se i lavori di straordinaria manutenzione effettuati in Via Gradara sono considerati terminati da parte di questa Amministrazione.

I residenti di Via Gradara hanno ottenuto, nei mesi scorsi, ciò che da molto tempo lamentavano, cioè la sistemazione del manto stradale della sopraccitata via. Questi cittadini sono a conoscenza del fatto che l'intervento è avvenuto soprattutto grazie all'impegno di questa Amministrazione, la quale, oltre ad organizzare i lavori stessi, si è anche accollata le spese di realizzazione.

Si temeva che i lavori venissero realizzati a stralci. Quando i mezzi di lavoro hanno iniziato la sistemazione della rotonda posta dinnanzi alla sfera, per intenderci, molti hanno gridato allo scandalo perché il centro abitato era lontano da questa zona. Spesso i giudizi affrettati, però, sono motivo di errore. Quindi l'allarme è rientrato quando questi si sono accorti che nelle nostre intenzioni c'era quella di sistemare tutto il viale e una volta per tutte.

La segnaletica orizzontale e verticale è stata sistemata nei giorni precedenti il 25 aprile, giorno più o giorno meno. Con quest'ultimo intervento si è anche delimitata la pista ciclabile che collegava

Via dell'Ecologia con la zona artigianale, e la strada proveniente da Sant'Andrea in Besanigo, nel territorio del Comune di Coriano. Ora i residenti si dicono molto soddisfatti, però anche molto preoccupati, in quanto è vero che finalmente i vetri delle case non tremano più, è vero che di notte si riesce finalmente a dormire, è anche vero che finalmente i soprammobili dalle credenze non cadono più a terra.

Questo succedeva – e non c'è da sorridere – per le enormi vibrazioni in seguito al passaggio dei mezzi pesanti. Adesso però è sorto un nuovo problema: l'asfalto liscio e la sede stradale ampia, consentono il passaggio agevole dei mezzi pesanti, ma consentono anche agli automobilisti indisciplinati di cimentarsi in vere e proprie gare dilettantistiche. In questo tratto di strada, infatti, si assiste a dei veri e propri numeri da circo, con le autovetture che si rincorrono, gareggiando.

Queste scene riportano alla mente l'affascinante sfida tra la Ferrari e la Renault, solo che allora il tutto avveniva in un circuito e non in un centro abitato.

Questa situazione andrebbe risolta, magari separando fisicamente la pista ciclabile dalla strada carrabile. Una riga gialla disegnata a terra non è sufficiente, bisognerebbe porre dei veri e propri ostacoli, sì da non rendere fruibile la ciclabile alle autovetture.

Con questo semplice intervento si andrebbe anche ad allontanare il transito dalle abitazioni, dando così ai residenti la possibilità di entrare ed uscire di casa nella più totale sicurezza.

Chiedo dunque quanto tempo occorre ancora prima di veder terminato questo intervento. Chiedo anche il rispetto dei limiti di velocità, suggerendo di installare un autovelox fisso, sperando che questo sia un deterrente, dopo i primi verbali ovviamente. Questa soluzione sarebbe gradita anche ai residenti, anzi, mi è stata suggerita proprio da loro. Passatemi la battuta: vista l'entità del traffico e l'educazione degli automobilisti, con il ricavato potremmo finanziare tutte le opere proposte dall'architetto Daniele Fabbri nel precedente Consiglio Comunale.

Grazie.

*Durante la discussione del Comma 3 entrano i Consiglieri Airaudò, Salvatori, Bernabei, Mulazzani, Pecci e Pruccoli ed escono i Consiglieri Forti, Cianciosi, Angelini Enrico: presenti 18.*

## PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Benedetti.

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

**COMMA 4****Osservazioni al Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti adottato.****PRESIDENTE**

Io devo passare la parola all'Assessore Galasso per la presentazione dell'argomento. Assessore, mi sono preso già un rimprovero da un Consigliere, quindi la invito... Prego Assessore.

**Ass. GALASSO**

La pratica che andiamo ad approvare questa sera, è in linea con il percorso che abbiamo costruito in questi anni.

Il tema dei rifiuti è un tema che ha interessato questo Consiglio Comunale e ha visto delle osservazioni al Piano già approvate in Consiglio nel novembre del 2003. Nel dicembre del 2004 abbiamo presentato ed approvato in questo Consiglio Comunale, delle osservazioni che, purtroppo, non sono state recepite dal Piano Provinciale dei Rifiuti adottato.

La proposta di osservazioni e di emendamenti che stiamo presentando questa sera, proposta che è concordata anche coi Comuni di Misano e di Coriano – pochi giorni fa abbiamo riconvocato anche la Commissione – fondamentalmente riprendono i punti che sono già stati approvati da questo Consiglio Comunale, sia nel novembre del 2003 che nel dicembre del 2004.

Nello specifico, vado ad elencare i punti più significativi che troviamo in questa proposta di osservazioni, che sono i seguenti: proponiamo, laddove nel Piano si parla del 50, 60% come obiettivo politico, che non sia un obiettivo politico ma che sia fissata una data, anche se lontana, ma vogliamo che sia fissata una data e che quindi si lavori verso quella direzione, nello specifico il 2013.

Chiediamo che laddove nel Piano Provinciale adottato viene evidenziato che in casi particolari si può aumentare, incrementare la quantità di rifiuti che possono essere inceneriti, questa possibilità di incremento deve essere pattuita non genericamente dai Sindaci della Provincia, ma in modo particolare in pieno accordo coi Sindaci di Coriano, Misano e Riccione.

Inoltre sottolineiamo l'importanza che la potenzialità sommata delle due linee esistenti, con la linea futura, non dovrà comunque superare le 140.000 tonnellate l'anno, dicendo che l'obiettivo dovrà essere raggiunto, una volta realizzata la quarta linea, con la dismissione delle linee più vecchie. In ogni caso l'incremento della potenzialità complessiva dell'inceneritore non dovrà comportare l'aumento delle quantità di

inquinanti attualmente emesse in atmosfera, intendendo le reali emissioni e non le quantità autorizzate, perché con le quantità autorizzate tranquillamente potrebbero funzionare tutte e 4 le linee.

Altro punto importante è quello di ribadire il contenimento della crescita media dei rifiuti urbani dello 0,5, 1%, perché se da una parte è fondamentale ed importante la raccolta differenziata, dall'altra parte altrettanto importante è cercare di attivare delle politiche per il contenimento della produzione dei rifiuti. Anche per quanto concerne le tecnologie, andiamo risottolineando che le tecnologie utilizzate devono prevedere una revisione complessiva dei sistemi di abbattimento degli inquinanti. Andiamo a ribadire questo concetto con questa sottolineatura, che la garanzia di un uso corretto dell'impianto di incenerimento, in termini di quantità di rifiuto termoutilizzato ed il conseguente contenimento degli inquinanti emessi in atmosfera, sarà data dalla riduzione della potenzialità complessiva dell'impianto, ottenibile con l'eliminazione delle due linee più vecchie e con la realizzazione della nuova linea, costruita utilizzando le migliori tecnologie disponibili. Queste ultime dovranno prevedere i più avanzati sistemi esistenti per l'abbattimento degli inquinanti, compresi i sistemi catalitici. Queste proposte di osservazioni che andiamo questa sera a votare, saranno poi consegnate in Provincia entro fine mese.

**PRESIDENTE**

Ringrazio l'Assessore Galasso.

Chiedo se ci sono interventi in merito? Consigliere Airaudò, prego.

**Cons. AIRAUDO**

Il mio sarà un intervento estremamente breve nella logica di dirci le cose per quel che sono.

Io la vicenda del Piano Provinciale dei Rifiuti l'ho seguita prima, durante e dopo, anche perché, come tutti sapete, chi decide su questa faccenda è la Provincia.

Abbiamo tutti preso atto, credo, noi come forze di minoranza in questo Consiglio, voi come forze di maggioranza, di come sono state trattate le nostre considerazioni, le nostre legittime, secondo me, proteste e considerazioni in fase di adozione.

Il documento che viene presentato oggi è documento, mi rendo conto, frutto probabilmente di diverse mediazioni, alcune interne alle Amministrazioni Comunali che lo propongono, fra le varie forze politiche, ma la vera mediazione, secondo me, è quella che si sta giocando in Provincia, perché... non sto a ripetere con quali

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

modalità il Piano è passato la volta scorsa. Questo è un documento che, per conto nostro, esprime dei desideri e la legittima aspirazione che le cose possano andar in un determinato modo. In realtà nel documento ci sono anche dei passaggi – questo lo dico dal punto di vista formale – che noi non gradiamo, perché sono frutto di una mediazione troppo generica. Mi riferisco, per esempio, negli obiettivi del Piano, tanto per citarne uno, alla possibilità comunque che ci sia un incremento della potenzialità complessiva dell'inceneritore, che però non deve comportare l'aumento delle quantità di inquinanti attualmente emesse in atmosfera. Mi sembra che questo sia il documento frutto di una mediazione interna, sul quale poi si deve raggiungere la mediazione in Provincia.

Io non sconfesso completamente queste osservazioni, però mi sembra che sia il caso che l'Alleanza Nazionale la propria battaglia, così come ha fatto sostanzialmente in precedenza, se la porti avanti anche in Provincia. Le osservazioni che stiamo preparando noi, sono delle osservazioni più categoriche, più nette, sulle quali mi voglio augurare che in Provincia ci sia un dibattito vero.

L'invito che vi faccio, perché è un invito che credo debba essere rivolto soprattutto ai DS, è quello di riuscire a creare le condizioni perché Fabbri ed HERA, che sono i protagonisti di tutta questa vicenda, non solo loro, anche il signor Vichi, siano messi nella condizione politica di non poter dire di no a determinate indicazioni che non possono in nessun modo essere lasciate nel generico o frutto di mediazioni successive.

Mi auguro che all'interno dei DS si risolvano i problemi perché in Provincia si faccia sentire una voce forte. Se farete la vostra parte, come spero farete, in Provincia, noi faremo la nostra, l'abbiamo fatto l'altra volta, lo faremo anche questa volta, perché da questo Piano escano tutta una serie di disposizioni che lasciano possibilità generiche, che parlano di valutazioni politiche, che parlano di accordi e di mediazione. Questo è un Piano che dà delle linee generali, che dà le linee guida, e quindi in questo è anche un Piano politico, ma non si possono lasciare le zone franche, le cambiali in bianco. Cioè l'aumento della quantità di rifiuto da incenerire, rimessa ad un accordo con i Comuni di Riccione, Misano e Cattolica, è operazione che non funziona, e forse lo sapete anche voi perché qui chi delibera è una Provincia intera, non sono alcuni Comuni che comunque potrebbero dettare e condizionare la politica provinciale. Secondo me è diventata una battaglia politica anche fra zona sud e zona nord della Provincia di Rimini.

Su questo documento ci asteniamo, come abbiamo

fatto l'altra volta, perché, ripeto, secondo me la responsabilità principale in questa operazione è una responsabilità vostra, dei DS, non solo eh, per quello che è successo l'altra volta in Provincia, non solo vostra, ma è una responsabilità principalmente vostra. Ed io mi voglio augurare che anche tu, Daniele – e so che ti stai dando da fare su questa questione cercando di coordinare anche la linea politica dei Comuni di Misano, di Coriano, di Cattolica, di San Giovanni – riesca ad avere questa volta la forza per farti sentire. Ripeto però, su determinate questioni non ci può essere mediazione, perché una volta che questo Piano dovesse essere approvato, se ci saranno delle possibilità interpretative di un certo tipo, io credo che non ci sarà scampo di fronte agli scenari che abbiamo delineato.

Poi, l'altro ragionamento che mi permetto di fare, è quello che riguarda la centrale. Io sento dire in continuazione, l'ho sentito dire da te, lo sento dire da Fabbri, lo sento dire da altri rappresentanti dei DS piuttosto autorevoli, che il discorso "centrale" è come se fosse chiuso. Io sinceramente non lo so se è così, su questo non c'è nessuna garanzia, però su questo vi chiedo, lo chiedo a voi, perché tutto sommato avete il governo di questo territorio e di quello provinciale, vi chiedo un'assoluta intransigenza.

A me oggi, lo dico con estrema sincerità e serenità, è stato chiesto di rendere dichiarazioni sulla questione della campagna Citroen e ho detto senza mezzi termini che per me non c'è nessuna polemica da fare su queste cose, il nome di Riccione gira, si tratta di campagne per promuovere la nostra città, che non costano niente, che sono affiancate ad un prodotto tutto sommato giovane, perché si parla di auto e si parla di una casa che in questo momento sui giovani punta molto. Quindi chiunque andasse a dire sui giornali, a fare la solita polemica sciocca e stupida su questa faccenda, secondo me cadrebbe in errore dal punto di vista politico. Ho detto che i problemi sono altri, ho detto che nel mentre facciamo delle cose tutto sommato intelligenti, cercando di recuperare il tempo perso, superando delle mentalità antiquate, i problemi che abbiamo quando promuoviamo una città giovane, pulita ed incontaminata, stanno là, a 2 chilometri di distanza dal mare. È lì che ci deve essere il confronto politico, anche aspro, anche serrato, anche duro, perché con una mano non facciamo delle cose che poi con l'altra cancelliamo.

Il nostro voto è un voto di astensione su questo documento. Ripeto, ci sono dei desideri e degli intenti anche apprezzabili; le mediazioni, purtroppo, sono delle mediazioni che devono avere

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

spazi ridottissimi. Io faccio appello al vostro senso di responsabilità perché in Provincia ci sia un documento che ci garantisce, oggi fino almeno al 2013, con gli scenari di medio e lungo periodo, perché altrimenti ci troveremo a diventare l'immondezzaio della zona sud della Provincia.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Airaudò per il suo intervento.

Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli del gruppo consiliare dei Democratici di Sinistra. Prego Consigliere.

**Cons. PRIOLI**

Non è il principale intervento.

Assessore, io condivido quanto ha illustrato su questo problema e il mio voto sarà senz'altro favorevole. Però una curiosità lei mi dovrebbe togliere: perché di questo Comitato fanno parte soltanto i 3 Comuni, Riccione, Coriano e Misano, e non Rimini che ne trae il maggior vantaggio? Io più volte ho richiesto questa cosa, però ho visto che è rimasta nell'anticamera. Io credo che domani, che dovremo andare a discutere la cosa con la Provincia, se ci fosse in questo Comitato anche il Comune di Rimini, avremmo più forza per ottenere quanto abbiamo richiesto.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Prioli.

Do ora la parola al Consigliere Giuseppe Massari, del gruppo consiliare Rifondazione Comunista. Prego Consigliere.

**Cons. MASSARI**

Grazie Presidente. Anch'io la faccio breve, perché quello che è avvenuto dall'adozione di quel Piano, ancora prima quello che ci eravamo detti in questo Consiglio Comunale nel momento della presentazione delle linee guida, della linea guida del nostro Comune, è stato totalmente disatteso con l'adozione del Piano dei Rifiuti in Provincia.

Era chiaro che noi fin da tanto tempo dicevamo, fin da quando è stata istituita HERA, che era una sciagura per la nostra realtà, è una sciagura privatizzare i servizi, è stata una sciagura perché il controllo politico, purtroppo, è venuto a decadere in una serie di meandri, in una serie di mediazioni, eccetera.

Noi siamo favorevoli alla delibera che questa sera andiamo ad approvare, siamo favorevoli perché pensiamo che implementare la raccolta differenziata, dare un termine, anche se molto in là, nel 2013, del 50, 60% della raccolta differenziata, sia una delle risposte del possibile contenimento

dell'allargamento della capacità di smaltimento dell'inceneritore. Mettiamo un tetto, un tetto alle 140.000 tonnellate. Stiamo facendo una serie di discorsi che sono tutti condivisibili, ma quello che è chiaro è che noi, il Comune di Coriano, il Comune di Misano, avremo forza di poter contrastare l'approvazione di quel Piano dei Rifiuti come è stato adottato, solo se le forze di centrosinistra – e faccio esplicito riferimento alla Margherita, ai DS, che hanno la maggioranza in Consiglio Provinciale – sapranno recepire le indicazioni della zona sud che nella fase dell'adozione di questo Piano dei Rifiuti, come sapete tutti, è stata disattesa in più parti. È stata disattesa anche grazie al Soccorso Azzurro di Forza Italia, ma non vorrei soffermarmi su questa cosa perché tutti sappiamo come è andata e sappiamo quale ferita ha provocato, a nostro avviso, sulla politica a livello provinciale.

È chiaro che ci saremmo aspettati di più, ma sappiamo che è il frutto di una mediazione, però deve essere esaustiva in questo momento, cioè si deve essere esaurita la mediazione con questo Piano, perché la salute dei cittadini credo che sia un valore imprescindibile. Diceva prima il collega Cianciosi, nella sua interpellanza, che la salute dei cittadini è un diritto riconosciuto dalla Costituzione. Non vorremmo che il business dello smaltimento dei rifiuti, si sostituisse al business dell'economia turistica della nostra città. Grazie

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Massari e chiedo se ci sono altri interventi in merito.

Francesco Masini del gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Prego.

**Cons. MASINI**

Non è l'intervento principale, comunque.

Io credo che il lavoro fatto negli ultimi mesi, considerando che è un passaggio di un percorso istituzionale previsto dalla Legge 20, e che riguarda le osservazioni al Piano Provinciale dei Rifiuti adottato, sia comunque stato e sia un lavoro utile. Ovviamente, come è stato richiamato negli interventi precedenti, è un lavoro di mediazione, però credo che i paletti che richiamava nell'introduzione l'Assessore, siano paletti importanti, che se avranno la forza, e credo che questo sarà forse il compito fondamentale, da questo momento in avanti, cioè non solo del positivo coordinamento dei 3 Comuni, ovviamente anche delle forze politiche che sostengono la maggioranza e talora anche le minoranze in questi stessi Comuni, ma credo anche l'obiettivo di portare, come si sta facendo, tutto il comprensorio

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

sud a sostegno di questa posizione, sia a questo punto il passaggio fondamentale.

Ovviamente è una mediazione che per certi versi evita di scendere troppo nei tecnicismi, nelle proposte che riguardano poi i programmi operativi, che taglia alcune posizioni un po' più radicali, ma credo che comunque rappresenti un punto di forza notevole, perché per un verso non si nega una nostra partecipazione al problema che, ovviamente, è un problema che ha questa Provincia di gestione piena della problematica dello smaltimento dei rifiuti, ma dice anche che il nostro territorio, per l'impianto di Raibano, ha sostanzialmente svolto e svolge un ruolo adeguato e sufficiente e che quindi, per una serie di problemi legati al fatto che è un territorio su cui insistono, da un punto di vista della sostenibilità ambientale, altre realtà, alcune anche in sviluppo, come la zona produttiva, il problema di intersezione con le vie di traffico e di collegamento interprovinciale; il discorso che comunque siamo a ridosso di una realtà turistica, che è quella della nostra costa, in particolar modo quindi per Riccione, è chiaro che rendono impossibile pensare di poter caricare ulteriormente questo territorio con soluzioni che da un punto di vista della politica industriale di HERA, potrebbero essere anche comprensibili, ma che non sono sostenibili, e sto facendo soprattutto un riferimento alla centrale termoelettrica.

Io credo che in questo lavoro dobbiamo chiedere, soprattutto alla Provincia, di capire questo sforzo di assunzione di responsabilità ma nello stesso tempo anche di richiesta di equilibri, nel senso che il territorio provinciale deve essere anche animato da una filosofia in cui i benefici, le opportunità, ma anche i carichi, vanno equamente distribuiti. E allora, da questo punto di vista, io credo che noi abbiamo fatto e stiamo facendo molto.

E credo che sia giusto anche richiamare, come faceva prima il collega Prioli, come in questa vicenda il Comune Capoluogo abbia brillato per la sua assenza o perlomeno per il fatto che non si è particolarmente esposto rispetto al ruolo e alla funzione della Provincia. Questo purtroppo è un limite che riscontriamo non solo su questa questione ma che rappresenta, secondo me, un elemento di difficoltà del governo provinciale.

Quindi credo che noi lo sforzo che dovremo fare è, conseguentemente, sostenere queste posizioni, perché credo che abbiamo tutta la forza ed anche la ragionevolezza per ottenere un risultato positivo e chiediamo anche che, da questo punto di vista, siano sciolte alcune ambiguità che persistono nella stessa posizione della Provincia. Io voglio solo ricordare che la Provincia ha votato un ordine del giorno dove si dichiarava che il problema della

centrale a turbogas nella zona di Raibano, era un problema definitivamente superato; però siamo altrettanto consapevoli che è in corso, da parte di HERA, la richiesta della procedura del VIA. Da questo punto di vista, nonostante sia stata sollecitata da un punto di vista politico, credo dal mio stesso segretario cittadino, non c'è stato un pronunciamento chiaro da parte della Provincia sul fatto che quella posizione non deve essere gestita con l'ambiguità per cui per un verso si dice che non si è d'accordo e per un altro verso poi si delega ad altri livelli la decisione definitiva. Quindi, anche da questo punto di vista credo che noi abbiamo la necessità di chiedere un pronunciamento molto chiaro a livello provinciale e di impegnare anche i nostri rappresentanti ad essere conseguenti al ruolo e al mandato che gli è stato dato nelle ultime elezioni amministrative.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Masini.

Do ora la parola al Consigliere Daniele Benedetti del gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Prego Benedetti.

Cons. BENEDETTI

Grazie Presidente.

In uno degli ultimi Consigli Comunali avevo già fatto un'interpellanza all'Assessore Galasso, dove chiedevo di essere messo a conoscenza di questi – non è il principale, scusi Presidente, non è il principale questo, penso che lo faccia Chicco – dicevo, ero già stato messo a conoscenza di questi emendamenti, di come si intervenire. Già quella volta avevo detto che condividevo il metodo e i punti, in particolar modo, come sottolineava prima l'Assessore, quello in cui – mi ripeto perché già lo dissi in sede di replica – il punto in cui si dice che praticamente la volontà di arrivare a certe percentuali di raccolta differenziata non deve essere soltanto una volontà politica ma reale, cioè ci si deve arrivare entro il 2013.

Per quanto riguarda quello che diceva prima Filippo Airaudo – ecco, sta ritornando, a me non piace parlare con una persona quando è assente – per quanto ti riferivi prima e dicevi perché si parla di incremento in quegli emendamenti; si parla di incremento perché, se non ho dei dati sbagliati, attualmente la situazione parla di 118.000 se non 127.000, massimo, tonnellate, quindi prevedendo un aumento massimo di 140, la matematica non è un'opinione, quindi un incremento minimo, visto che si prevede una percentuale di aumento dallo 0,5 all'1%, quindi arriviamo a questa percentuale.

Do atto che anche Alleanza Nazionale, sia nei Comuni che in Provincia, ha dato battaglia per

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

arrivare ad una soluzione che facesse piacere sia ai nostri cittadini che a quelli dei Comuni, per poter trovare quindi la mediazione migliore per loro, con iniziative anche davanti alla sede dell'inceneritore. Ci siamo visti quel giorno, sai benissimo che c'ero anche io, e non me ne vergogno di dirlo, anzi dico anche che quel giorno, in Provincia, quando tu facesti il tuo intervento, io ti dissi, fuori, a telecamere spente, che mai prima di allora mi ero sentito così vicino a te, cioè dividevo per filo e per segno il tuo intervento, cosa che, purtroppo, non ho fatto con altre persone che erano presenti quel giorno, e questo qui mi rammarica. Non c'è bisogno che faccia i nomi, li conosciamo tutti.

Per quanto prima ci riferivano sia il Consigliere Prioli che il Consigliere Masini, anch'io, come loro, lamento in questa fase l'assenza del Comune di Rimini, del Comune Capoluogo; non li giustifico, però li capisco, cioè se una cosa succede in un altro territorio, non succede a casa mia. Questo non significa giustificarli. Avrei voluto che anche loro partecipassero a dei tavoli di consultazione, che ci aiutassero in questa mediazione, perché sempre far spallucce quando capitano dei problemi così gravi, secondo me non è questo il senso del fare politica.

Quando si parla di smaltimento rifiuti, come diceva prima sempre Francesco, bisogna ricordarsi che aumentare certe potenzialità oltre certi livelli, significa anche aggravare le nostre strade di un aumento del traffico. Questa non è una cosa trascurabile, perché visto che in quella zona ci vivo, conosco bene la situazione, so già che, non dico che siamo al collasso però già la situazione è difficile.

Per quanti invece dicono che quell'inceneritore poteva essere spostato, trasferito, lo dico senza vena polemica, e per quanti anche sono contrari allo sviluppo che avrà la zona artigianale in quella zona, anche a me sarebbe piaciuto avere lì il Golf Club, una cosa di natura turistica, piuttosto che avere dei capannoni. Però purtroppo sono state fatte delle scelte diverse, e oltre ad avere una natura turistica, la nostra città dovrà anche avere una natura legata comunque al commercio, all'artigianato, all'industria. Questo non mi sconvolge, non mi spaventa, però comunque dobbiamo salvaguardare quella che, ho già detto in un altro Consiglio, è la FIAT di Riccione, che è il turismo. E il turismo, secondo me, non si sposa ben con l'aver un impianto che diventa una cosa spaventosa lì in quella zona, come non si sposa ben con, se per caso non riusciamo a portare a casa neanche la partita della centrale termoelettrica, non è una cosa positiva per noi, e anch'io mi unisco, come ha fatto prima Filippo Airaudò, al coro delle

raccomandazioni nei confronti del nostro Sindaco e gli dico: signor Sindaco, abbiamo fatto un ottimo lavoro fino ad ora, un buon lavoro, rendiamolo ottimo, cerchiamo di incidere adesso, perché, chiusa questa partita in Provincia, non si tireranno i calci di rigore, cioè non abbiamo più appello.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Benedetti.

Ci sono altri che vogliono intervenire su questo argomento? Consigliere Fabbri del gruppo consiliare La Lista Civica. Prego.

**Cons. FABBRÌ**

Mi scuso del ritardo, a dire la verità sono anche un po' trafelata, però due cose vanno dette, visto che peraltro, nell'ultima parte dell'intervento, Benedetti ha citato proprio anche il destino di questa città. Io credo che, mentre un certo tipo di discorso per Rimini possa andar bene, cioè Rimini è una città dove davvero in continuazione, in quando ero Consigliere Provinciale, lo sentivo fare ogni qualvolta se ne presentava l'occasione, il discorso: mah, tutto sommato il turismo è la nostra seconda economia, abbiamo le industrie, abbiamo... eccetera. Riccione è 1/4 di Rimini, ha un territorio tutto sommato non enorme, e l'impianto dell'inceneritore è ad 1 chilometro da Viale Ceccarini. Mi pare che per un territorio come il nostro, pensare di fare di tutto un po' non sia la soluzione migliore. Abbiamo già, peraltro, la mazzata dell'insediamento produttivo che ha preso il via, ha degli aspetti positivi, altri negativi, ma comunque effettivamente non di solo turismo viviamo, però principalmente di quello. E forse piano, piano lo capiranno un po' tutti che oggi una città a vocazione turistica da week-end e una città che si candida ad essere una città di servizi alla persona, ma di alta qualità, francamente farà fatica a coniugare altre scelte di tipo industriale, di un industriale forte e pesante, con la qualità ambientale che, a mio modo di vedere, è al primo posto.

Noi, su queste osservazioni al Piano Provinciale, che abbiamo visto in Commissione... peraltro io non ho capito come mai, poi magari me lo spiegherete, mi sono tagliata l'intervento iniziale per il ritardo, quindi non so se è stato detto, però mi pareva che nella Conferenza dei Capigruppo dovesse passare nella Commissione, o forse è passato, non lo so, è passato, ecco; mi interesserebbe sapere, ma voglio dire, se si può fare un riassunto celere, perché adesso non lo chiedo per me personalmente ma a beneficio di tutti eventualmente, cioè qual è davvero lo spirito, perché io, sulle cose che vengono chieste rispetto a

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

ciò che è progettato dalla Provincia, sono d'accordo, però è ancora molto rispetto a quello che avremmo fatto noi. Cioè noi avremmo assolutamente lottato per fare il nuovo impianto a Ca' Baldacci, avremmo assolutamente lottato... però, ripeto, avremmo in un insieme di forze politiche che dicono tutto ed il contrario di tutto, perché il Piano è stato presentato da un Assessore Verde, alcune forze di minoranza si sono sempre dichiarate contrarie, però poi dopo ci sono stati dei fuoriusciti. Insomma, veramente non c'è mai stato niente di più complesso e difficile da capire di posizioni relative al Piano Provinciale, come in questa circostanza.

Mi pare che i partiti si siano un po' consumati a fare il gioco delle parti. Credo che sia un grosso sbaglio. Tutti abitiamo a Riccione, alla salute ci teniamo tutti, non sto facendo un discorso di parte, sto facendo un discorso per tutti, sto facendo un discorso anche per il nostro futuro. Credo che sia uno sbaglio se intanto questi punti non fossero accolti, fermo restando che, a nostro modo di vedere, alcune scelte sono discutibili, cioè molte le avremmo discusse. Questa posizione che si trova a dare una botta di qua e una botta di là, è una posizione che ci vede, in questa fase, con un voto di astensione, però magari con la raccomandazione davvero, al di là del gioco delle parti, di attivarsi, al di là degli interessi personali, personalistici, di partito, di non partito, imprenditoriali e chi più ne ha più ne metta, a pensare che un mostro come quello che la Provincia ed HERA intendono fare a Riccione, è davvero la premessa per un futuro aberrante per questa città.

Quindi io capisco la debolezza della zona sud, capisco tutto, però francamente non ci sto. Quindi secondo me dei toni forti su questa pratica assolutamente sono auspicabili e occorrono.

Te, Mario, sei bravo, sei sempre anche molto chiaro quando spieghi le cose. A mio modo di vedere credo che ci siano anche delle situazioni insolite; c'era quel signore di Milano che l'altra sera diceva: se una cosa di questo tipo qui fosse stata fatta in Lombardia da Formigoni, sarebbe crollato il Governo. Invece da noi tutti sono assopiti, qui siamo contro, però in Provincia a favore, eccetera. È una situazione molto perplessa, noi abbiamo sempre chiarito qual è la nostra idea, purtroppo capiamo che, nella pratica, non da tutti è condivisa.

Il nostro voto, ripeto, è un voto di astensione.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Fabbri.

Do ora la parola al Consigliere Gobbi Simone del gruppo consiliare La Margherita. Prego

Consigliere.

**Cons. GOBBI**

Grazie Presidente.

Credo che non ci sia ormai più tanto da aggiungere a quello che già è stato detto da coloro che mi hanno preceduto. In ogni caso penso sia importante e doveroso ribadire che La Margherita riccionese è assolutamente in linea con tutte le altre forze politiche della maggioranza del Comune, per cui la nostra è un'esortazione al Sindaco, che sta facendo un ottimo lavoro, a Galasso, che lo sta altrettanto coadiuvando bene, ad andare avanti su questa strada, ad evitare che – come hanno detto giustamente la Flora ed anche altri, anche Filippo – l'obbrobrio della centrale termoelettrica non cada su questo territorio. Penso che per un'economia come la nostra, basata sul turismo, il connubio turismo-inceneritore o turismo-centrale termoelettrica sia assolutamente sbagliato e penso fuori da ogni logica. Per cui, una volta tanto, spero che anche la zona nord della Provincia di Rimini si faccia carico di tutte quelle cose di cui la zona sud si è già abbondantemente fatta carico in passato.

Per cui il mio invito è quello di andare avanti su questa strada usando, anche da parte mia, da parte della Margherita, toni forti e risoluti su questa cosa.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Gobbi. Do ora la parola al Consigliere Franca Mulazzani del gruppo consiliare Forza Italia. Consigliere prego.

**Cons. MULLAZZANI**

Grazie Presidente.

Semplicemente per ribadire ciò che fin dall'altra legislatura abbiamo sempre sostenuto, cioè che non è un problema di Piano dei Rifiuti, di inceneritore, non frega niente a nessuno, il problema è solo un problema politico. È un problema politico perché l'inceneritore noi ce lo siamo ritrovati anni e anni fa, nessuno ha detto nulla. La Provincia di Forlì ce l'ha regalato, a Rimini non è interessato niente, e oggi noi ci battiamo per avere un Piano dei Rifiuti accettabile.

No signori, non era questo quello su cui noi ci dovevamo battere; quello su cui ci dovevamo battere era che prendessero l'inceneritore e la loro bella centrale termoelettrica che vogliono costruire... siccome credo che Raibano abbia dato, Riccione ormai, lo sappiamo tutti, è una città turistica, ce l'abbiamo lì dietro, ma perché ci dobbiamo sacrificare noi? Perché noi e non Rimini? Perché purtroppo la logica vuole che Rimini comandi e noi tutte le volte abbassiamo le

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

orecchie e diciamo "sissignori". Questo ce lo dimostrano tutte le volte che Riccione ha bisogno di interventi pesanti, ce lo dimostrano sulla difesa della spiaggia, perché noi non possiamo difendere la nostra spiaggia perché Rimini non vuole, noi non possiamo allungare i moli del porto perché Rimini non vuole, noi ci teniamo l'inceneritore, al di là di tutte le belle filosofie sul Piano Spiaggia, perché Rimini ha deciso che sta qui. Punto.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Mulazzani.

Consigliere Cianciosi del gruppo consiliare Verdi per la Pace. Prego Consigliere.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Comunque, Franca, io credo che la salute non sia una questione politica, comunque non voglio entrare in polemica.

Vorrei aprire questo intervento con una considerazione e la ripropongo perché già l'ho presentata in una precedente occasione. Mi sembra interessante guardare cosa sta succedendo in Germania, a Monaco di Baviera per l'esattezza. Questa città ha adottato, da diversi anni, un sistema di gestione dei rifiuti più attento alla qualità dell'ambiente e all'uso razionale delle risorse. Grazie ad una politica volta alla riduzione della produzione di rifiuti e al riciclaggio, in pochi anni hanno ottenuto un drastico dimezzamento delle quantità di rifiuti e un forte e crescente aumento della raccolta differenziata. Il raggiungimento di questo obiettivo è stato possibile solo grazie alle scelte unanimi del Consiglio Comunale di quella città, che ha di fatto decretato il passaggio dal tradizionale smaltimento dei rifiuti, alla scienza del trattamento dei materiali post-consumo, basata su un'energica raccolta differenziata e l'applicazione di nuove tecnologie finalizzate al recupero e al riciclaggio. Questa drastica riduzione della produzione dei rifiuti, ha costretto l'Amministrazione Bavarese a chiudere uno dei due inceneritori su cui si basava la vecchia gestione dei rifiuti. Nonostante a Monaco vi siano oltre 1.200.000 abitanti, forse qualcuno in più, perfino l'ultimo inceneritore rimasto ha qualche problema a trovare rifiuti da bruciare.

Ho voluto portare questo esempio sia per riaffermare la posizione dei Verdi di Riccione, che se ne dica, fortemente contrari all'incenerimento dei rifiuti e alla realizzazione di nuovi impianti, poiché riteniamo che siano opere bieche, onerose ed irrazionali, oltre che inquinanti ovviamente; sia per rimarcare l'inutilità di realizzare oggi un altro forno a Raibano. Non dimentichiamo che

l'inceneritore è propedeutico – si fa per dire – alla discarica, in quanto produce del rifiuto classificato pericoloso per la presenza di metalli pesanti e sostanze tossiche: necessita quindi di continue discariche. L'unica soluzione percorribile ad impatto zero, esiste, ed è la raccolta differenziata spinta, porta a porta. È su questo, infatti, che noi Verdi puntiamo maggiormente per risolvere il problema rifiuti, per incrementare in maniera significativa le percentuali di differenziato. Questo mi sembra, tra l'altro, uno degli obiettivi principali che si evidenziano nelle osservazioni al Piano Provinciale dei Rifiuti.

Si tratta ora di capire quanta volontà siamo disposti ad investire per raggiungere insieme questo obiettivo.

Questi emendamenti sono una mediazione, una buona mediazione, ma pur sempre una mediazione. Vi rammento che in questo Consiglio Comunale abbiamo già votato delle osservazioni che, in buona sostanza, recitavano quanto segue: realizziamo un buon progetto di raccolta differenziata, e ormai di esempi di raccolta differenziata con percentuali dal 60% all'80% li troviamo in tutta Italia; una volta a regime – questo è l'altro punto – la raccolta differenziata, in base alla quantità e alla qualità del rifiuto che eccede, pianifichiamo l'impiantistica che serve, non escludendo la possibilità di costruire una nuova linea a letto fluido per il CDR che sostituisce le esistenti.

Punto 3. Sappiamo come sono andate a finire le nostre richieste, presentate congiuntamente con i Comuni di Coriano e Misano. Pur essendo un atto pubblico, non è stato minimamente considerato. Per noi Verdi, l'unica strada è la raccolta differenziata.

Per quanto ci stia a cuore questo tema, voglio solo ricordarvi la raccolta di firme che abbiamo promosso assieme ai Comunisti Italiani e a Rifondazione per sensibilizzare la popolazione sui rischi legati alla presenza di 4 linee di incenerimento. Inoltre, noi Verdi di Riccione, insieme a Medicina Democratica, Progetto Città, Green Peace ed il Comitato Energia Pulita, abbiamo depositato 50 pagine di osservazioni al SIA. Siamo ora ad approvare questi emendamenti, che rappresentano una mediazione. Ad esempio, il 50% di raccolta differenziata nel 2013, quando, volendo, la potremmo raggiungere in un anno. Ma se questo serve a trovare un accordo sui punti fondamentali, quali le 140.000 tonnellate massimo di rifiuto provenienti solo dalla Provincia; lo 0,5 massimo 1% di incremento di rifiuto urbano; una volta a regime la IV linea, lo smantellamento delle due linee vecchie; noi, signor Sindaco, voteremo

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

questi emendamenti e li sosterrò con forza, ma ci permetta 3 richieste: sostenga la sua richiesta e quella dei Sindaci di Misano e di Coriano di ritirare il SIA dalla IV linea e di ripresentarlo solo a Piano approvato e senza la centrale termoelettrica. All'indomani dall'adozione del Piano, il partito dei Verdi di Riccione, che in questa sede rappresento, insieme ai Comunisti Italiani e a Rifondazione, sono stati ricevuti da lei e lei ci ha promesso che avrebbe convocato la Conferenza dei Sindaci del sud della Provincia. Sappiamo inoltre che i Comuni di Cattolica e di San Giovanni, presto convocheranno i rispettivi Consigli Comunali su questo tema. Signor Sindaco, convochi la Conferenza: l'unione fa la forza, non lasciamoli isolare.

Per quanto concerne questi emendamenti, signor Sindaco, la prego di far valere il peso della nostra città, unitamente a Misano e Coriano e, come ho già detto, sostenuta dai Comuni della zona sud della Provincia.

Signor Sindaco, un ultimo appello: sostenga con forza questi emendamenti. Le confermo la certezza che avrà al suo fianco non solo noi Verdi ma tutta la città di Riccione. Grazie.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Cianciosi.

Non ci sono altri Consiglieri iscritti a parlare. Le conclusioni al Sindaco. Prego signor Sindaco.

**SINDACO**

Io ringrazio tutti i Consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, che sono partiti dal merito di questa delibera e hanno un po' ripercorso il lavoro che abbiamo fatto. Devo dire che gran parte di questo lavoro risale alla scorsa legislatura, poi adesso lo riprendiamo dopo la pausa elettorale, avendo già allora conseguito un importante risultato, cioè quello di riaprire la discussione su questo argomento portando l'approvazione del Piano Provinciale dei Rifiuti in questa nuova legislatura e quindi già avendo ottenuto un primo risultato molto concreto, cioè che le nostre osservazioni e i problemi che abbiamo posto, sono stati comunque presi in considerazione a tal punto da far slittare l'approvazione del Piano stesso.

Sapete bene che la partita è tutt'altro che semplice, ed io sono convinto che la determinazione che abbiamo messo fino ad oggi sia necessaria ancora, perché la fase in cui siamo è ancora molto delicata. Penso che il primo obiettivo che dobbiamo raggiungere, sapendo – di questo ne sono pienamente consapevole – che la parte più importante dovremo farla noi, non ho nessuna reticenza da questo punto di vista, so bene che è

una questione che riguarda la maggioranza, che riguarda le forze principali di questa maggioranza, che riguarda in primo luogo i DS che sono la forza principale, so bene che è una battaglia che, come Sindaco, dovrò continuare a fare con un livello di attenzione e di tensione veramente alto. Credo però che dobbiamo anche saper bene collocare questa nostra battaglia, perché – lo dico altrettanto apertamente – mi preoccupano un po', voglio pensare che siano frutto del fatto che stiamo facendo un Consiglio Comunale piuttosto snello e veloce e non abbiamo approfondito troppo, tuttavia attenzione, noi non ce la caviamo, in questa battaglia, se poniamo la questione solo su un piano di principi generali o di battaglie ideologiche. Facciamo molta attenzione perché da questo punto di vista corriamo il rischio, se scendiamo su questa deriva, di fare dei passi indietro anche rispetto a quello che abbiamo già ottenuto. C'è un rischio reale da questo punto di vista. La forza della nostra battaglia è stata quella di porre, a fianco di rivendicazioni anche più generali, ideali, che sono sempre necessarie a supporto delle proprie idee, ma di aver portato avanti sempre anche, parallelamente, in modo molto concreto, delle proposte pratiche. E questo ci ha permesso di portare, ogni volta che abbiamo affrontato la questione, qualche risultato a casa.

Ora, sul primo di questi risultati, sul fatto cioè che a livello politico, locale, provinciale e regionale – e ci tengo a dirlo, non l'ho detto a caso regionale – sia ormai acquisito che la centrale termoelettrica non si fa più, è un risultato che dobbiamo consolidare anche dal punto di vista amministrativo. Ed è per questo che la prima cosa su cui io sto lavorando, è quella di poter avere, il più rapidamente possibile, prima che si vada all'approvazione del Piano Provinciale dei Rifiuti, un atto formale della Provincia che pone fine al tema della centrale termoelettrica. Questo è il primo risultato che dobbiamo ottenere.

Secondo: dobbiamo cercare di ottenere gli obiettivi che ci siamo prefissi per quanto riguarda invece la gestione e la prospettiva dell'inceneritore, che qui sono scritti in questi emendamenti. Anche qui c'è bisogno di molta coesione: Rimini – Prioli – non c'è dentro il coordinamento e non ci potrebbe essere, perché Rimini, al tavolo istituzionale, è in Provincia, assieme a tutti noi, ed è quello il tavolo istituzionale. Non avremmo avuto bisogno di fare un coordinamento se non avessimo avuto un contrasto con un'altra parte di questo territorio. Questo coordinamento, che io sto lavorando per allargare sempre di più, ma segnala una differenza di valutazioni in questo ambito territoriale, non possiamo girarci intorno, il problema c'è, non lo

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

possiamo negare, non è che Rimini lo fa per farci un dispetto, c'è un contrasto di obiettivi, di interessi, che deve essere portato ad una giusta mediazione. E per questo è necessario, è importante che noi abbiamo non isolato la nostra posizione, ma abbiamo cercato di allargarla il più possibile e continuiamo ad allargarla. Poi, il tavolo in cui ci incontriamo con Rimini è quello provinciale, dove si va a decidere di questa materia.

Io credo che anche in questa azione, che è un'azione, guardate, che non è che termina domani; il mondo andrà avanti e ci saranno anche altre scelte in futuro, noi abbiamo però adesso, di fronte a noi, un tempo medio da governare, nel quale i risultati che possiamo portare a casa sono quelli che abbiamo indicato in questo documento. E facciamo attenzione, l'ho detto già altre volte: se continuiamo a chiamarlo noi il mostro, quando mai potremo pensare di convincere qualcun altro a prendersi in casa un mostro? Bisogna fare attenzione su queste cose, perché poi, se siamo noi stessi a chiamarlo così, non lo prenderà mai nessun altro. E allora, a quel punto, o noi ce lo terremo a vita, oppure decideremo tutti insieme, se non sapremo fare altro, come suggerisce Cianciosi, cioè una raccolta differenziata avanzatissima, ma anche lì sappiamo che non è esaustiva, comunque una parte di problema, sicuramente decisamente inferiore a quello che abbiamo oggi, ma non arriveremo mai a chiudere il cerchio, attenzione, non facciamoci illusioni anche da questo punto di vista. Quindi da qualche parte dovremo affrontarlo. Io penso che in questo senso dobbiamo avere la giusta ragionevolezza e cominciare a mettere insieme quei meccanismi che così come hanno portato fino adesso a dire: "Mah, dove c'è un impianto come questo non ce ne può stare un altro", domani ci possono portare a dire: "Mah, ci può essere anche un'altra localizzazione rispetto a questa, che può essere più ottimale", ma va costruito con una pazienza e con una coerenza di comportamenti che deve essere trasparente, perché altrimenti, ogni volta che inciampiamo in qualche ostacolo, è come il gioco dell'oca, si torna alla partenza, non è che si fa un passo in avanti.

Io penso che tutti si siano cimentati con questo problema, e sinceramente il paragone che faceva la Flora con Formigoni non l'ho capito, perché io, quando vado a Milano, la prima cosa che incontro, appena entro dentro Milano, è il forno dell'inceneritore di Milano. Poi conosco bene, ha molte più linee di questo, perché Milano, per fortuna, è molto più grossa di noi. E conosco bene anche la realtà di Brescia, che mi risulta sia sempre sotto la giurisdizione di Formigoni, che è la più

grossa realtà italiana di incenerimento. Quindi queste scelte le ha fatte anche lui e non per questo è stato criminalizzato.

Quindi io penso che su questo bisogna avere attenzione e sono convinto che un altro passo in avanti lo faremo con questi emendamenti e anche con l'attività che io ho già avviato, Cianciosi. La Conferenza Sanitaria del Distretto Sud di Rimini, quindi la Conferenza dei Sindaci del Distretto Sud di Rimini si è già riunita, io l'ho già convocata, abbiamo già fatto la prima riunione, c'è stata una condivisione di tutti i 14 Sindaci che compongono questo territorio, e abbiamo anzi addirittura già programmato la seconda riunione, a cui parteciperà il Dipartimento di Igiene Pubblica della nostra Azienda Sanitaria, che ci relazionerà su tutti gli interventi, su tutto il monitoraggio che ha fatto presso il nostro inceneritore.

Devo ricordare fra l'altro che proprio quello stesso ufficio è uno di quelli che ha presentato, come noi, osservazioni a questo Piano, che in passato ha evidenziato sempre, con molta tempestività anche, tante disfunzioni che non c'erano, e quindi quello sarà un altro punto che fino adesso abbiamo usato poco, diciamo la parte sanitaria del problema l'abbiamo messa poco in campo, ed io invece sono convinto che dobbiamo mettere in campo con serietà, anche lì senza gridare "al lupo al lupo", creando inutili tensioni o paure, ma andando ad affrontare i problemi concreti, quelli che davvero ci sono. E devo dire che con soddisfazione ho riscontrato la solidarietà di tutti i Comuni della zona sud di Rimini.

Penso quindi che questa nostra delibera di questa sera, sarà un ulteriore passo in avanti e che naturalmente dovremo seguire. A me fa piacere che tutti quelli che sono intervenuti mi hanno dato la sensazione di poter contare su un sostegno, al di là delle differenti valutazioni, che è del tutto comprensibile, ma quello che più conta è che ho capito bene che posso contare sul sostegno pieno e sull'azione piena vostra verso le rispettive forze politiche di riferimento provinciali per chi le ha e per chi non le ha con un'attività di più largo raggio. Perché questa è un'altra cosa molto importante, cioè far sentire la nostra voce anche verso i Consiglieri Provinciali, verso le nostre rispettive forze politiche provinciali, è molto importante e in questa fase sarà molto, molto utile.

Quindi io vi assicuro che su questa trincea non sarò mai un passo indietro, sarò sempre davanti, come è giusto che sia, perché non solo ci credo, ma perché questo è il ruolo che mi è stato assegnato e quindi verrei meno all'impegno che mi sono preso con tutti voi. E quindi su questo potete stare tranquilli, anche se sapete benissimo che queste battaglie ti

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

logorano, ma questo è l'unico problema che non ho.

PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto, Consigliere Airaudò.

Cons. AIRAUDO

Io vorrei dire 3 cose. La prima...

Non c'è la replica? Scusa, non esiste più la replica? Io ho parlato prima, ma tu fai il furbo, fai, è un po' che tenti di infinocchiarmi. Tu sei un Presidente un po' strano, va beh, comunque.

Ma dico tre parole, Daniele, senza polemica.

Sgombriamo il campo da una cosa, scusa. Il dibattito portato avanti in questi termini, un po' così, con questi toni edulcorati, mi piace se diciamo le cose con chiarezza, mi piace meno se usiamo dei termini variamente interpretabili.

Prima questione: o la centrale si fa o la centrale non si fa. Sul fatto che la centrale non si faccia e non la si voglia fare, la Provincia, che pure non ha nessuna competenza, si è già espressa ufficialmente diverse volte. Io sono Consigliere Provinciale, è arrivato un ordine del giorno che hanno votato tutti. Quindi non abbiamo bisogno di altre manifestazioni formali della Provincia. Dopodiché, se tutti stanno dicendo che la centrale non si fa, lo dice Fabbri, lo dici tu, lo dicono altri esponenti di spicco dei DS, smettiamo di usarla come arma di ricatto e di baratto. Attenzione, non rompiamo, perché non vorrei che passasse il teorema, ancora una volta, della serie: attenzione a non rompere le scatole sull'inceneritore, perché se no... Insomma, sta centrale si fa o non si fa? Siamo d'accordo che non la si vuole fare? Allora non è più oggetto di trattativa. Se si stesse dicendo questo, non sarebbe più oggetto di trattativa, pensiamo a quello che si deve fare. Prima questione.

Seconda questione. Io capisco, è evidente che parlare di un mostro da noi, non si può pensare che noi non vogliamo i mostri e i mostri se li vanno a sorbettare nella zona nord della Provincia. Però questa sorta di moderazione, questa sorta di diplomazia, questo dibattito è un dibattito che fino ad oggi, Daniele, scusami se te lo dico, non ha portato nessun risultato concreto, perché tutte quelle osservazioni che sono state fatte, all'epoca che fu, prima dell'adozione, il signor Fabbri ha pensato bene di prenderle in Provincia e farle transitare in un ordine del giorno che non c'entra niente col Piano Provinciale dei Rifiuti, che non vale niente dal punto di vista formale. Io le capisco le vostre difficoltà, cerchiamo di capirci; capisco le tue e capisco quelle di altri rappresentanti, le capisco tutte. L'unico partito che non ha avuto

problemi in questa partita, siamo stati noi. Perché i Verdi dicono a Riccione che non va bene e poi hanno un Assessore che fa tutt'altro; La Margherita dice che non lo vuole e poi ha il Presidente del Consiglio Comunale che invece è d'accordo perché si faccia. La Margherita? I Verdi chi? Lascia stare, sto parlando dell'Assessore Romani, è il vostro, su, anche voi avete le vostre ferite da leccarvi. I DS hanno dei Consiglieri che vengono da questa zona ma adesso, con la questione che Tirafferri diventerà il Presidente di AMIA Rimini... Poi anche questo discorso del fronte dei Comuni: Cianciosi, l'unione fa la forza, d'accordo, però Misano non è un Comune che batte pari in questo momento; Coriano non batte pari e ci sono evidenti segnali che vengono da Rimini per evitare che questo fronte, voglio dire, bellissimo fra i vari Comuni, abbia l'unità e la compattezza che serve, se no non avrebbero già assegnato determinati incarichi e determinate poltrone. Io le difficoltà le capisco perché queste sono le difficoltà di mettere d'accordo un partito che governa questo territorio da 50 anni: oggi tocca a me, domani tocca a te e, come si dice a Roma, *chi je tocca 'n se 'ngrugna*. Hai voluto fare certe cose, oggi ti sei beccato l'inceneritore, domani qualche cosa se la prenderà Bellaria e la zona nord e noi avremo qualche vantaggio. Sì, però c'è un problema e l'ha detto la Flora, bene, ha detto: noi siamo veramente una realtà turistica dove Rimini incomincia a pensare anche ad altre cose e ha degli scenari che probabilmente sono anche diversi dai nostri. Io dico: su questa faccenda, Daniele, prima non dicevo queste cose a caso, siccome sei abbastanza testone quando ti cacci in testa determinate cose, qui si tratta di fare veramente gli interessi di Riccione, senza accettare compromessi che un domani ci si ritorceranno contro. Ecco perché io, su questo documento, mi astengo, perché l'altra volta ho visto che purtroppo un certo tipo di lavoro, fatto anche con diplomazia, anche andando a toccare quei tasti che dal punto di vista formale sarebbero giusti: la Conferenza dei Sindaci sulla questione della salute; il discorso dei rilevamenti... Sì, d'accordo, però qui ci stiamo, ancora di più e una volta di più, confrontando fra due ordini di problemi: i nostri desideri politici e gli interessi economici del mostro, quello sì, cui abbiamo voluto dar vita, Hera. Ed io sono il più realista di tutti: non ho mai pensato più di tanto che quell'impianto si possa spostare, credo che nessuno di noi si cacci in testa niente di tutto questo, e non succederà mai, Daniele, che si sposterà quell'impianto. Quindi non è questione di fare un lavoro sereno, diplomatico, per i prossimi duemila anni. No, quell'impianto starà lì vita

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

natural durante, perché se Hera avesse avuto la convenienza a spostarlo lo avrebbe già fatto, perché sopra i soldi non c'è null'altro.

Allora su questa battaglia, se vogliamo veramente essere uniti, lo vediamo in Provincia. Lo vediamo lì, è lì che ognuno di noi metterà giù le proprie carte come si fa a poker, e vedremo come voteranno i nostri Consiglieri di Riccione. La logica degli equilibri la capisco, però su questa battaglia i risultati sono quelli che conteranno. Quindi io faccio appello alla tua decisione, oltre che alla tua capacità e alla tua diplomazia, perché su questa cosa ci siano dei paletti fermi, è questo che sto dicendo.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Airaudò.

Ci sono altri? Consigliere Fabbri.

**Cons. FABBRI**

Io devo dire una cosa, perché in relazione all'intervento del Sindaco, qualche riferimento alle cose anche dette da noi io l'ho trovato.

Innanzitutto su questa questione della pazienza, io dico che in politica la pazienza vale la pena di usarla quando si vedono dei risultati. Io, per ora, Daniele, non è che abbia viste gran che di cose che possono essere chiamate risultati.

Poi è stata citata la coerenza di comportamento: se c'è una parola che in questo argomento, in questa pratica, non bisogna usare per pudore è proprio la parola coerenza, perché – non sto a ripetere le cose dette dal mio collega, che condivido in pieno – proprio qui non si è capito niente, non si è capito neanche il senso del partito, perché uno dice: beh, sono i DS, sono un partitone, quindi c'è DS comunali, DS provinciali, DS regionali, la compattezza del partito; poi ognuno va per conto suo, perché qui è successo così, ognuno è andato per conto suo, peggio delle peggiori delle Liste Civiche, cioè molto più coerenti noi.

Terzo: il mostro. Beh, io devo dire la verità, qui me lo ricordo molto bene quando il Consigliere Pierpaolini di Forza Italia, quando ero Consigliere io, credo che abbia fatto 4 o 5 ordini del giorno chiedendo che l'inceneritore fosse spostato a Saludecio. Dopo c'è quello di Saludecio che dice: te sei scemo, convinto che porta dei gran soldi. Quindi forse bisognerebbe dire questo, che andare ad insediare sul proprio territorio una cosa di quel genere lì, porta dei gran soldi e c'è qualcuno che trova che sia interessante. Vedi infatti, qualcheduno capisce qualcosa ancora. Però io vengo da una politica dove 10 anni fa ho visto tra le cose più aberranti. Io mi ricordo ancora del Ministro Di Lorenzo e di Poggiolini che si metteva

i soldi nel materasso e metteva in giro il sangue infetto. Voglio dire, ma c'è gente che fa politica con una coscienza di quel genere. Io voglio dire che questi qui, quando vivranno gli ultimi giorni della loro vita, se hanno mai pensato con quali idealità si sono dati alla politica. Io credo – e lo dico da liberale – che molta importanza oggi ha l'intrapresa del singolo, ma molta importanza ha la forza dello Stato. Cioè io non sono per azzerare lo Stato; se non ci pensa lo Stato, se non ci pensa l'Amministrazione Pubblica a farsi paladina di valori che sono come quelli dell'ambiente, che uno non lo dice solo per sé o per i suoi familiari, ma lo dice anche per quelli che verranno dopo. Un minimo di idealità su queste cose, zero. Qui pare che il fatto che porta soldi o che oggi va tanto di moda parlare sempre in termini manageriali di questioni come queste, che stanno al di sopra, ci sono dei valori che stanno al di sopra e che devono essere tutelati dalla forza pubblica e che non possono soccombere gli interessi di un'intrapresa privata, di una società per azioni, che indubbiamente penserà al suo lucro, indubbiamente pensa ai suoi interessi, indubbiamente pensa al suo business e ai suoi bilanci. Io credo che il grande partitone qui dimostra la forza di essere un gran partito, e devo dire che purtroppo, a livello di coerenza, non c'è stato niente di tutto questo. E devo dire, e chiudo, che mi dispiace ulteriormente. L'altro giorno, insieme con alcuni, sono andata a vedere Oltremare perché non l'avevo mai visto, per certi versi mi ha deluso, ma questo non si dice, siamo qui, tra noi, come se fossimo a tavola, però dico che è un impianto importante. Mi è dispiaciuto sentire Benzi, l'altra settimana, a Rimini, che diceva che in effetti Oltremare... Aquafan invece, Aquafan dice che i bilanci migliori li ha avuti nel 2004, diceva, più avanti vanno e più con Aquafan... Oltremare... io spero vivamente che Oltremare vada, ma io ero una di quelle che sperava di poter lasciare la zona libera per ampliarsi con altre strutture, con altre cose, cioè fantasia al potere. Quando ero lì e guardavo un paesaggio tutto sommato gradevole, pensavo tra me e me: guarda, lì verrà tutta la zona industriale, la nuova zona artigianale sarà quella, poi in più il raddoppio dell'incenerimento dall'altra parte e dicevo: peccato, è un grosso peccato. Credo che scelte così, in un territorio dimensionalmente contenuto, siano un grande peccato. Dopodiché ci sono altri territori che vocazione turistica non ce l'hanno e sarebbe più opportuno. Adesso non chiamiamolo mostro, ok, ma un ragionamento di questo tipo qui credo che sia coerente farlo. Ci sono altri territori che hanno delle opportunità diverse dalle nostre. Se la nostra è quella turistica,

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

non si può coniugare con cose di questo tipo.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Fabbri.

Do ora la parola al Consigliere Angelini Enrico del gruppo consiliare DS. Prego Consigliere.

Cons. ANGELINI ENRICO

Erano già intervenuti 3 DS, speravo di non avere necessità di intervenire, visto che sto anche poco bene, ma quando si tira in ballo il "partitone" qualcosa bisogna dire.

La prima cosa due risposte ad Airaudò. Ha citato le Amministrazioni di Misano e di Coriano, definendole più o meno ondivaghe. Io gli consiglieri di rispettare maggiormente sia queste Amministrazioni che le loro cittadinanze, che le loro espressioni che sono i loro Sindaci, che in questo caso sono dei DS, perché io non trovo niente di ondivago nelle loro posizioni, perché sono stati sempre al fianco, in questa lotta politica, in questa lotta amministrativa e l'hanno fatto con degli atti formali, votando. Quindi la posizione ondivaga non so dove può essere letta. Dirò di più: il Comune di Coriano, che forse è il Comune cardine di tutta questa vicenda, più volte ha sollecitato noi di stargli vicino, di stargli vicino perché il Comune, essendo più piccolo, la forza d'urto che ha, probabilmente, anche nelle situazioni politiche a più livelli, è sicuramente inferiore. Quindi la solidarietà tra questi 3 Comuni, tra queste 3 Amministrazioni, sicuramente è partita dai 3 partiti dei DS. L'Amministrazione è solida e non ha nessuna posizione ondivaga.

La seconda riflessione è invece questa visione di un partito che non sa che pesci pigliare. Bisogna partire da qualche tempo fa per capire meglio tutta la vicenda del Piano dei Rifiuti, ovvero da quando la Provincia, amministrata chiaramente al centrosinistra, decise di ridotarsi di un Piano dei Rifiuti, che è un atto che per il senso di responsabilità, per il modo che abbiamo noi di concepire il governo della città e dei territori, andava fatto e va fatto. Abbiamo ereditato dalla scorsa legislatura, un Piano legittimo, non condivisibile ma legittimo, a cui abbiamo avuto la forza di metterci mano, ma partendo dal presupposto che noi, su queste questioni, non vogliamo tirarci indietro, quindi il partito non si tira indietro, ci sta dentro. Il partitone ha visionato il Piano della scorsa legislatura e soprattutto sulle sollecitazioni di questa parte della Provincia, ha iniziato un percorso di revisione ed è totalmente ingiusto dire che l'azione politica congiunta dei Comuni, delle Amministrazioni, anche dei Consiglieri Provinciali, in sede di discussione di

Piano, non ha portato frutti, è assolutamente ingiusto. Perché se rileggiamo i primi testi e leggiamo quello che è stato approvato in Provincia, che ancora per me non è risolutivo – infatti siamo qui ad approvare delle ulteriori osservazioni – sono stati fatti molti passi in avanti, al di là del discorso della centrale, al di là. Perché lì si parlava espressamente di 220.000 tonnellate annue, si parlava espressamente di 4 linee funzionanti insieme, veniva ricondotta la raccolta differenziata a qualcosa di marginale. Sostanzialmente noi, lavorando su quel Piano, l'abbiamo già ribaltato, perché abbiamo posto dei tetti, abbiamo detto che le 3 linee non possono essere funzionanti e abbiamo ricominciato a dare importanza alla raccolta differenziata. Da riccionese, ma anche da uomo, mi ritengo abbastanza sensibile all'argomento; io, come tanti altri compagni, abbiamo considerato che questa soluzione non fosse ancora esaustiva e ci stiamo ancora lavorando, col metodo che diceva prima Daniele, diceva prima il Sindaco, stando nel merito della questione e lavorandoci seriamente. E quindi ripeto, è assolutamente scorretto dire che non si è fatto niente su questo versante, perché il punto di partenza era molto diverso, abbiamo ottenuto risultati, non li consideriamo esaustivi, il partitone è tuttora in azione per rivedere tutto, sia a livello comunale, sia a livello intercomunale, sia a livello provinciale.

È chiaro che, detto questo, il voto dei DS a questa delibera è assolutamente favorevole.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Angelini.

Do ora la parola per le considerazioni, a Massari.

Cons. MASSARI

Presidente, io la ringrazio.

Prima di tutto ho una risposta al collega Airaudò anche se è assente. C'è una forza che la coerenza, pur essendo al governo sia a Riccione che in Provincia, l'ha dimostrata fino in fondo, che è Rifondazione Comunista. Ha votato contro quel Piano dei Rifiuti in Provincia e credo che se non verranno accettati gli emendamenti che il bacino sud sta proponendo, il voto non cambierà.

Qui ho sentito parlare di caparbieta del Sindaco, che gliel'abbiamo riconosciuta un po' tutti, è proprio quella caparbieta che leggevo l'altro giorno sulla Piazza, diceva: "Imola, scendi in campo tu, prendi le redini della zona sud e salvaci...", c'era un bell'articolino. Daniele, ti dipingevano come il leader della zona sud e ti caricavano contestualmente di una serie di responsabilità, perché colui che diventa leader o quantomeno

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

denominato tale, si porta oneri ed onori. Questo è un po' quello che vale per tutti i partiti che sono in maggioranza, sia a Riccione, a Rimini... Perché questo Piano dei Rifiuti, è vero, Chicco, che è un Piano che è dovuto, ma è dovuto per legge, è una legge vecchia che, tra le altre cose, prevedeva un passaggio che secondo noi di Rifondazione è essenziale, cioè il passaggio da tassa a tariffa, che permette sì, in quel momento lì, di implementare la raccolta differenziata che è l'unica strada percorribile che ci può permettere di diminuire la capacità di smaltimento di quei rifiuti, ma nel bacino provinciale credo che il primo Comune che stia parlando di passaggio da tassa a tariffa è il nostro. Il Comune principale, che è il Comune di Rimini, principale in termini di produzione del rifiuto, in termini di capacità di investire in raccolta differenziata, a quanto risulta a me, ancora non ne parla... è già tariffa? Allora ho sbagliato io, niente, chiedo scusa se ho sbagliato. Comunque il discorso è un attimo quello, cioè andare ad implementare il discorso da tassa a tariffa.

Poi c'è un altro aspetto che credo che sia basilare, è un discorso culturale: cioè riuscire a mettere sullo stesso piano la raccolta differenziata, è un buon messaggio culturale che deve passare nella nostra Provincia. Cioè la tutela dell'ambiente, la tutela della salute, deve essere supportata, in modo adeguato, da una forte sensibilizzazione culturale. E questa la devono fare sia i Comuni, ma la deve fare anche l'Ente soggetto, anche se ha interessi completamente diversi, perché credo che HERA abbia l'interesse principale che è quello di smaltire e non raccogliere in modo differenziato il rifiuto, perché smaltire ha un margine economico di rientro superiore rispetto alla raccolta differenziata. Però nel momento in cui un'azienda va a sommarsi o ad assorbire nel suo io una serie di aziende che comunque, nelle realtà territoriali – faccio riferimento ad AMIA piuttosto che al ramo ESU della GEAT – facevano una serie di iniziative con le scuole, con i cittadini, di raccolta differenziata, questa deve essere una cosa che noi dobbiamo chiedere all'ATO, Mario, che imponga, se è possibile dal punto di vista normativo, anche a HERA.

E poi ho sentito parlare di responsabilità politiche del centrosinistra, eccetera. Però, per esser chiari, se quel Piano dei Rifiuti è passato in Provincia, è grazie ad una forza che era all'opposizione e ha votato a favore. E quello è uno degli aspetti politici che va rimarcato... beh, una persona ha votato a favore e l'altra non ci è andata, per cui credo che la scelta politica sia stata chiara.

Un altro discorso che mi preoccupa, Sindaco, è questo: il Decreto Ronchi parla di bacini ottimali;

in questo caso è stata individuata la Provincia, per cui la Provincia è deputata a fare il Piano per lo smaltimento dei rifiuti, eccetera, eccetera. Però c'è un comma, in un articolo, mi sembra sia l'articolo 6, che dice che nel caso di emergenza in una qualsiasi Regione italiana, ci può essere una Conferenza Interregionale, cioè il Presidente della Regione ha arrogato a sé la possibilità di autorizzare lo smaltimento di rifiuti di ics Regione in un impianto della propria Regione. Noi abbiamo fatto una serie di osservazioni dove diciamo: bene, 140.000 è il tetto massimo. Questa cosa qua io vorrei che, se fosse dal punto di vista normativo possibile, che venisse rimarcata, che le 140.000 tonnellate è il tetto massimo, al di là dei possibili accordi interregionali che il Decreto Ronchi comunque, essendo la Legge Quadro sullo smaltimento dei rifiuti, ancora oggi permette. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Massari.

Do ora la parola al Consigliere Franca Mulazzani del gruppo consiliare Forza Italia. Consigliere Prego.

Cons. MULAZZANI

Grazie Presidente.

Io rimango sempre più stupita dagli interventi dei colleghi Consiglieri, anche perché è facile scaricare le responsabilità sugli altri quando un programma elettorale prevede ciò che si va realizzando e una forza politica come Rifondazione, che tutte le volte è contro quello, è contro quell'altro, che inneggia alla tutela dell'ambiente, alla tutela della salute, non riesce mai a prendere delle posizioni molto decise, votando alle volte anche no, anche se costa molto. Nel nostro partito, caro Massari, siamo tutti uomini liberi, ci confrontiamo, ma se c'è qualcuno che non è convinto di qualcosa ha il diritto di votare come meglio crede, cosa che da voi raramente succede.

Detto questo, vorrei anche rammentarvi che le parole del Sindaco non mi rassicurano per niente, anche perché sulla centrale termoelettrica, checché se ne voglia dire, il vostro Segretario di partito, Fabio Galli, già da quando si preannunciava questa posizione, ha dichiarato alla stampa che il quarto forno, per carità, forse... no, il quarto forno no, ma che per la centrale termoelettrica bisognava parlarne e un'apertura c'era, per cui... ti porto gli articoli, caro Chicco. Per cui non siamo noi che ci dobbiamo schiarire le idee, forse siete voi.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Mulazzani.

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

Sindaco, le conclusioni.

**SINDACO**

Velocissimamente.

Per quanto riguarda la cosa che chiedeva Filippo, sono assolutamente d'accordo con lui: la centrale non è più oggetto di scambio.

Quello a cui facevo riferimento io è che intanto sulla centrale, pur non essendo più oggetto di scambio, credo che sia giusto ottenere ancora un atto ufficiale; gli ordini del giorno sono una cosa, gli atti formali sono un'altra. Lì ci vogliono delle delibere, non degli ordini del giorno. Quindi bisogna deliberare, chiedere a HERA di togliere dal suo Piano Industriale quella previsione. È un'altra cosa, è una cosa molto più concreta. Però quello, dal punto di vista politico, non è più oggetto di discussione.

La trattativa invece, il braccio di ferro, è sul fatto - su quello, dicevo, possiamo tornare indietro - che si possa tornare indietro non più a parlare delle 150, 140, 150.000 tonnellate che stiamo discutendo noi, ma che si vada alle 210, 220.000.

Questo è il pericolo vero su cui possiamo correre il rischio di tornare indietro. Ed è un pericolo concreto non solo per lo spostamento di quantità, che è rilevante, ma perché quello spostamento di quantità metterebbe definitivamente in crisi la politica della raccolta differenziata. Perché mentre da una parte la raccolta differenziata può poggiare sulla spinta volontaristica che chi ci crede di più ci può mettere, dall'altra, se non ha un contrappeso per chi invece ci crede di meno, che sia conveniente fare la raccolta differenziata, perché altrimenti si va incontro a rischi ulteriori, come quello di non sapere dove andare a smaltire, oppure di avere dei costi aggiuntivi grossissimi per smaltire e così via, noi rischiamo di non raggiungerlo nemmeno quell'obiettivo che ad Antonio prima sembrava troppo tiepido.

Quindi io penso che tenere duro su questi punti, sia importantissimo, da questo punto di vista. Un inciso: mi dispiace che ti abbia deluso Oltremare, sinceramente faccio un po' fatica a capire perché, anche perché credo che farei fatica a trovare in Italia, in quel genere, una cosa più bella di quella.

Per quanto riguarda invece i Sindaci degli altri Comuni, Filippo, su questo non sono invece d'accordo con te. Io ti assicuro, perché li ho incontrati anche recentemente, che sia il Sindaco di Coriano - i nuovi, parlo dei nuovi - sia quello di Misano, sono determinati quanto me.

Poi gli potranno mancare 5 anni in meno di esperienza rispetto a me, sono Comuni più piccoli e forse riusciranno a fare la voce meno grossa di quella che può fare il Comune di Riccione, ma non

per me, ma perché è il Comune più grande e quindi abbiamo più voce in capitolo, ma ti assicuro che hanno la stessa determinazione.

E aggiungo, ripeto, l'ho detto anche prima, lo confermo: ho riscontrato maggiore attenzione anche da altri Comuni che nella scorsa legislatura, per esempio, avevamo avuto molta più difficoltà a coinvolgere: il Comune di Cattolica, il Comune di San Giovanni in Marignano, alcuni Comuni della Valconca. Questo credo sia importante e dobbiamo usarlo.

Poi, Massari, noi abbiamo, in questa proposta, chiesto un ruolo particolare nella definizione della gestione dell'inceneritore per i 3 Comuni confinanti con quell'impianto, che sono Riccione, Misano e Coriano, e sarà anche quella una battaglia non facile perché è difficile stabilire che dei 20 Comuni ce ne sono 3 che contano più degli altri, e non è questo lo spirito che vogliamo ottenere con quegli emendamenti.

Tuttavia, che noi, che siamo a diretto contatto con quell'impianto, possiamo avere un livello di attenzione superiore agli altri e possiamo dire la nostra su alcuni aspetti, penso sia una battaglia giusta da fare, e lì la facciamo e questo dà risposta ad una delle domande che tu facevi.

**PRESIDENTE**

Non è che col primo sole dell'estate al Presidente gli sono venute le traveggole, è che, secondo il mio punto di vista, i lavori che si sono svolti questa sera hanno un po'...

Se c'è una relazione iniziale dell'Assessore e poi c'è l'intervento dei Consiglieri, se l'Assessore non intervenire ed interviene il Sindaco, io le considero come le conclusioni. E dopo, se il Sindaco vuole reintervenire, fa due volte le conclusioni. Perché se l'Assessore non voleva fare la contro-replica, c'erano le repliche dei Consiglieri e il Sindaco faceva le conclusioni.

Questo era l'iter del percorso. Se poi dopo... no, non ho fatto nessuna... Signori, cerchiamo di essere corretti nel proseguimento, non è che ho preso qualche colpo di sole.

Consigliere Galli, lei ha chiesto di intervenire per un problema personale? 3 minuti.

**Cons. GALLI**

Bravo. Non un problema, io non ho nessun problema, sono stato tirato in causa. Franca, faccio come Jerry Scotti: quello che hai detto prima è la tua risposta definitiva? La ripeti? Quella che hai detto prima è la tua risposta definitiva? Perché io ti invito a questo: non mettere in bocca parole alla gente che non ha mai detto.

Tu hai detto che io avrei fatto delle aperture sulla

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

centrale. Poi ci lamentiamo del fatto che non c'è rispetto tra di noi, maggioranza ed opposizione, eccetera. Non puoi mettere in bocca, a delle persone, cose che non hanno mai detto. Io ti sfido a portarmi la rassegna stampa, dove l'hai letto, dove l'hai sentito.

Almeno stasera non c'è la televisione e la radio, perché se no mi sarei veramente infuriato e sarei andato oltre. E mi fermo qui. Però ti diffido a comportarti in questo modo: non mettere in bocca parole che nessuno ha mai pronunciato. E non è finita qui: mi porti la rassegna stampa, eh?

**PRESIDENTE**

Bene. 3 minuti Consigliere Franca Mulazzani.

**Cons. MULLAZZANI**

Io non ho nulla da replicare a delle risposte di questo genere. Te l'ho già detto, non è la prima che te lo dico, te l'ho detto nella passata legislatura, te l'ho ripetuto ancora, ti porto l'articolo. Perché sono le dichiarazioni fatte alla stampa, non è che te le ho messe in bocca io, sono le dichiarazioni che tu hai fatto alla stampa non più tardi di 2 anni fa, quando è cominciato tutto questo iter. Tu hai detto che l'inceneritore... non hai detto, hai dichiarato, scusa, che l'inceneritore...

**Cons. GALLI**

Non insistere, dai su.

**Cons. MULLAZZANI**

Ma insomma, oh ragazzi, cioè avete sempre in bocca il verbo della verità? Ma non scherziamo, eh. Cioè io i giornali li leggo tutti i giorni. Se poi dopo, oggi avete bisogno di rimangiare quello che avete dichiarato, va bene, non c'è mica problema, basta dirlo.

**Cons. GALLI**

Puoi dichiarare in pubblico di portarmi la rassegna stampa? Ah, non lo prendi quello eh, l'impegno di portarmela?

**Cons. MULLAZZANI**

Ti porto la rassegna stampa, te l'ho già detto un'altra volta, te la porto!

**Cons. GALLI**

Ah, sono 6 anni che aspetto, ancora non...

**Cons. MULLAZZANI**

6 anni no, perché 6 anni fa non parlavamo di questo argomento. E smettila di fare il bambino piccolo.

*Durante la discussione del Comma 4 entrano i Consiglieri Ciabochi, Cianciosi, Tosi, Angelini Enrico, Forti, Fabbri, Galli:*

**presenti 25.**

*Esce l'Assessore Villa ed entra l'Assessore Vescovi.*

**PRESIDENTE**

Ringrazio. Metto al voto il punto numero 4 all'ordine del giorno: Osservazioni al Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti adottato.

Signori Consiglieri, votate.

*Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 3 contrari (F.I.) e 4 astenuti (Fabbri, Tosi, Airaudò, Achilli).*

*Si rende immediatamente eseguibile.*

**COMMA 5**

**Convenzione tra la Provincia di Rimini e i Comuni di Bellaria Igea Marina, Cattolica, Coriano, Rimini per la creazione della rete dei servizi di cineteca della Provincia di Rimini – Approvazione.**

**PRESIDENTE**

Do la parola all'Assessore Francesco Cavalli. Prego Assessore.

**Ass. CAVALLI**

Grazie Presidente.

L'oggetto in delibera è una convenzione fra la Provincia di Rimini ed i Comuni che possiedono del materiale o cinematografico o video, che possa essere raccordato e quindi utilizzato nel territorio della Provincia e in realtà non solo.

Il Comune di Riccione possiede ben 2 videoteche di valore, che vanno al di là del nostro territorio, che sono la Videoteca di Riccione Teatro, che raccoglie i video di arte, danza, del Festival TTV e dell'archivio di Riccione Teatro, e la Videoteca del Premio Ilaria Alpi, che raccoglie tutto il materiale che da 11 anni ha partecipato alle 11 edizioni del Premio Ilaria Alpi. Questo è materiale che già è a disposizione anche dell'utenza, che è catalogato o comunque è in fase di catalogazione.

L'intento della Provincia in questa convenzione è quello di mettere in rete questo materiale con gli altri materiali di archivio che ci sono negli altri Comuni della Provincia, che sono anche film, ma non solo film. Per Riccione noi non abbiamo un archivio filmico, ma abbiamo un archivio video; per esempio per Cattolica, invece, c'è l'archivio

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

del Mystfest, a Bellaria c'è l'archivio di Anteprima Cinema, a Rimini c'è l'archivio non solamente di quello che è stato il percorso di Rimini Cinema, ma c'è anche tutto l'archivio della cineteca comunale, che sappiamo essere un archivio molto prezioso e molto importante.

In questa convenzione il Comune di Rimini svolge anche un ruolo di coordinamento rispetto alle attività di raccordo. È in previsione, in realtà è all'inizio di un percorso, è in previsione anche la messa in rete di questo materiale, la possibile consultazione attraverso gli strumenti informatici da qualunque posto, e in un futuro – spero non troppo in là, anzi su questo stiamo lavorando molto – non solamente la consultazione degli archivi, ma anche la visione diretta attraverso lo strumento informatico, almeno dalle varie sedi delle varie videoteche.

Dico anche che da un paio di anni a questa parte, il tema delle videoteche è un tema che è diventato di particolare importanza, anche a livello nazionale, perché sono diverse le videoteche a tema che stanno nascendo e che sono nate, ma che oggi sono anche fruite in modo importante. È nata un'associazione italiana che si chiama AVI, che è l'Associazione delle Videoteche Italiane; in questa associazione, in questo momento, il Comune di Riccione è presente con ben 2 membri nel Consiglio di Amministrazione di questa associazione, che sono appunto i rappresentanti sia di Riccione Teatro che dell'Osservatorio Ilaria Alpi, che raccoglie la documentazione video. E sono in realtà anche gli unici 2 rappresentanti del territorio della Provincia, quindi, in qualche modo, siamo portatori, in questa associazione nazionale, di quello che è un po' tutto il lavoro che viene fatto nella Provincia.

**PRESIDENTE**

Grazie Assessore.

Ci sono interventi? Prego Consigliere Fabbri.

**Cons. FABBRI**

Nel competente Dipartimento la mia collega non è andata, quindi non siamo informati, invece la cosa m'incuriosisce molto, nel senso che... adesso lascio perdere degli esempi, senza tergiversare. Però m'interessava proprio capire che cosa significa oggettivamente per l'utente, nel senso che noi, al Dipartimento, non essendoci stati, non abbiamo potuto interloquire e capire. Allora volevo chiedere se era possibile fare adesso un chiarimento, perché io non ho oggettivamente capito che cosa significa.

Innanzitutto parliamo di videoteca e non di cineteca. Lo dico perché, per esempio io, ai miei

ragazzi, faccio vedere *Il tormento e l'estasi* quando spiego Michelangelo, perché il film se lo ricordano tutto, se devono studiare..., ed è fatto anche molto bene, per cui si vedono... Cioè ci sono dei film che anche quando s'insegna, al di là che uno faccia scuola o meno, ma anche per sé o per la propria casa, sono veramente importanti. E questo film, purtroppo, io l'ho registrato in televisione malamente e non l'ho trovato in commercio. So che esiste alla cineteca. La cineteca di Rimini in effetti è molto importante, e m'interessava capire se c'era qualche forma per cui si poteva entrare in rete.

Viceversa, non riesco a capire i vari video, di cui nessuno probabilmente conosce l'esistenza, perché delle volte non si conosce l'esistenza di film importanti degli anni '30, '40, '50, a che cosa serve e in che modo possono essere usufruiti dall'utente. Ecco, se ci puoi spiegare tecnicamente. Poi comporta una spesa per Riccione? Se ci puoi spiegare più nel dettaglio. Scusaci l'ignoranza.

**PRESIDENTE**

Ci sono altri, prima di dare la parola all'Assessore? Se non ci sono altri, prego Assessore.

**Ass. CAVALLI**

Per quanto riguarda il Comune di Riccione, noi non abbiamo materiale filmico, quindi le nostre videoteche sono videoteche, appunto.

La convenzione, il protocollo d'intesa tra i Comuni è fra videoteche e cineteche, perché invece quelle del Comune di Rimini, del Comune di Bellaria, del Comune di Cattolica, sono anche cineteche.

Lo scopo è quello di, in questo momento, mettere in rete, quindi poter arrivare ad una consultazione di quelli che sono i materiali in archivio. Se voglio sapere che cosa c'è nella cineteca di Rimini, da qui a breve, potrò saperlo senza dovermi recare a Rimini, ma anche recandomi a Villa Lodifè, dove sono presenti le due videoteche, e quindi sapere quali sono i prodotti che ci sono o conoscere tutta la regolamentazione alla quale si è soggetti, per poterla utilizzare, visionare, prendere in prestito, eccetera. In un futuro – e stiamo lavorando in questa direzione – potrà anche essere possibile consultare direttamente, quindi accedere direttamente alla visione di quelli che saranno i materiali che verranno informatizzati, inseriti in strumenti informatici e quindi consultabili. Noi siamo già facendo questo a Villa Lodifè, quindi il materiale del TTV e il materiale del Premio Ilaria Alpi lo stiamo informatizzando e, da qui a qualche anno, sarà interamente digitalizzato e quindi in realtà consultabile da tutte le biblioteche, almeno del Polo Romagnolo oggi, perché siamo in rete col

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

Polo Romagnolo, e attraverso la velocità della fibra ottica sarà possibile anche la visione diretta.

Ovviamente, il primo utilizzo che viene fatto di questi materiali è un utilizzo didattico-seminariale. È difficile che l'utenza sia il semplice cittadino che vuole andarsi a vedere una puntata di Report di 2 anni fa. È molto più facile e molto più spesso capita che siano scuole, università, chi fa lavori di ricerca, che chiede la consultazione di materiale per utilizzi didattici, seminari, di studio, di ricerca, direi molto di studio e di ricerca. Parlo di quello che io conosco, che è il materiale in possesso al Comune di Riccione e quindi in deposito a Villa Lodifè. Ovviamente utilizzi analoghi immagino siano fatti dalle cineteche di Cattolica, di Bellaria e di Rimini, rispetto, anche qui, all'utilizzo. Tra l'altro uno degli scopi della convenzione è proprio quello di incentivare l'utilizzo didattico e quindi il coinvolgimento delle scuole. La messa a disposizione degli strumenti per le scuole è uno degli obiettivi che si dà la convenzione. Hai chiesto anche quanto costa al Comune di Riccione. Il Comune di Riccione, da questa operazione, ne trae 2.000 euro. In realtà non costa niente, ma la Provincia ripartisce delle risorse, maggiormente al Comune di Rimini perché ha questo scopo anche di coordinamento, ma anche singolarmente alle videoteche, con scopo di divulgazione e promozione del proprio materiale e di incentivare la catalogazione e l'archiviazione del medesimo. Quindi i 2.000 euro che ci arrivano, in realtà sono poi destinati alle videoteche medesime.

**PRESIDENTE**

Ringrazio l'Assessore.

Metto in votazione il punto numero 5 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: Convenzione tra la Provincia di Rimini e i Comuni di Belarla Igea Marina, Cattolica, Coriano, Rimini per la creazione della rete dei servizi di cineteca della Provincia di Rimini – Approvazione.

Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 5 astenuti (Mulazzani, Pecci, Ciabochi, Achilli, Airaudo).*

*Si rende immediatamente eseguibile.*

**COMMA 6**

**Ordine del giorno presentato dai capigruppo di maggioranza, avente per oggetto: "No alla riforma dei codici penali militari proposta dal centrodestra".**

**PRESIDENTE**

Do la parola al Capogruppo del gruppo consiliare DS, Angelini Enrico. Prego.

**Cons. ANGELINI ENRICO**

Premesso che è in iter, in Parlamento, l'esame della legge delega di revisione dei codici penali militari di pace e di guerra del '41; aggiungo io che il momento di revisione è stato condiviso da tutto il Parlamento, perché effettivamente i codici sono datati e il momento di riordino ha visto lavorare tutte le Commissioni unitariamente.

Sottolineato che la riforma del codice penale militare ha aspetti inquietanti ed eversivi, che riguardano i più elementari diritti dei cittadini italiani in divisa, ma anche dei civili. Sono infatti numerose le varie questioni che destano la nostra più viva preoccupazione, quali, in particolare: la limitazione della libertà di informazione, l'aggravamento della disciplina e limitazioni dei diritti dei militari, e l'estensione della giurisdizione militare ai reati comuni.

Rimarcando che la nuova normativa prevede, infatti, che a tutte le missioni militari all'estero sia automaticamente applicato il codice di guerra. Anche i giornalisti a seguito delle truppe o gli operatori delle organizzazioni non governative in missioni umanitarie, potranno cadere sotto la scure della magistratura militare nel caso in cui diffondano notizie riservate.

Ciò significa che anche le associazioni umanitarie, italiane ad esempio, non potranno curare feriti se non accerteranno prima se si tratti di terroristi.

Ritenendo inoltre gravissimo l'aggravamento della disciplina militare che, tra le altre cose, rende reato penale la partecipazione dei cittadini in uniforme alla raccolta o partecipazione in forma pubblica a sottoscrizioni per rimostranze o proteste in cose di servizio militare, o attinenti alla disciplina e i reati militari, convinti invece che sia necessario promuovere il diritto all'uguaglianza dei militari con gli altri cittadini, sollecitiamo il Consiglio Comunale di Riccione ad aderire all'appello per far sì che la riforma del codice penale militare sia fortemente modificata, garantendo almeno: il diritto, per i militari, di essere giudicati per reati comuni, da un giudice ordinario e non dal tribunale militare; le infrazioni disciplinari non possono diventare reati penali; comportamenti di partecipazione democratica come la raccolta di firme o petizioni collettive, non possono diventare reati penali; comportamenti di per sé non gravi, come il danneggiamento o la dispersione colposa di oggetti non possono diventare reati così gravi da essere perseguiti d'ufficio; il diritto-dovere di informazione e la libertà di stampa non possono

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

sottostare alla censura militare.

Detto questo, devo dire che mentre noi discutevamo in Commissione di questo ordine del giorno, in Parlamento avveniva che, su un emendamento proposto da DS e Rifondazione Comunista, il Governo, almeno l'espressione del Governo, ha avuto un voto contrario, con una grande partecipazione anche degli stessi deputati del centrodestra. È andato sotto, sì. Al momento, quindi, la questione è sospesa, ma il Governo si è riproposto di ripresentarla quanto prima, ovviamente in altra formula. Questo, anche se ci fa ben augurare che ci sia un momento di ripensamento da parte del Governo, sicuramente non ci fa allentare la tensione su un tema che riteniamo comunque molto importante.

Gli aspetti sono due, io ritengo: da una parte, se la giurisdizione in questi temi, da tempo segue un percorso diverso, ovvero – qui ho delle dichiarazioni, un testo di Angioni, il famoso generale che lavorò in Libano negli anni '80, ora Parlamentare al Parlamento Italiano – insomma, nella scia generale degli stati europei, in cui la giurisdizione militare si lascia sempre più coinvolgere dalla giurisdizione ordinaria, qui invece andiamo in controtendenza: diamo atto al Tribunale Militare di avere, per propria competenza, ogni atto che avviene all'interno delle operazioni sia di guerra che di pace. Quindi è un atto "antistorico".

L'altra questione è che va a limitare fortemente la libertà di stampa ed informazione nei territori dove si opera, non soltanto di guerra ma anche di pace, perché vengono assimilate le due situazioni.

Sostanzialmente, i punti di scontro che ci sono stati in Parlamento sono questi, perché – ripeto – sul fatto che questo ambito vada riformato, c'è stata una condivisione totale ed un lavoro congiunto fino ad un certo punto, fino al punto che.

Fortunatamente, ripeto, il Parlamento, con l'espressione di voto, ha frenato il procedere, l'iter di questo progetto di legge. Confidiamo che i prossimi mesi portino ad un confronto più sereno e riportino alle questioni di diritto ordinario il tema della revisione delle leggi penali militari.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Angelini.

Ci sono interventi? Consigliere Marzio Pecci del gruppo consiliare Forza Italia. Prego Consigliere.

**Cons. PECCI**

Io speravo, questa sera, che la maggioranza avesse altro da fare piuttosto che impegnare questo Consiglio ancora con un ordine del giorno che trovo fuori posto, del tutto inutile, anche se, è vero,

abbiamo parlato di Cuba, abbiamo parlato dei ragazzi di Salò, ormai parliamo di tutto tranne di ciò che ci interessa veramente.

Io l'ho già detto un'altra volta, amo i temi della grande politica, ma non mi sembra che la riforma dei codici penali rappresenti la grande politica.

Da socialista riformista quale sono, vedo questa riforma in termini positivi, perché l'ordinamento a cui ci si rifà è del 1941. Per chi non lo sapesse, dal 1941 vi sono stati accadimenti tali, nelle nostre istituzioni, che hanno portato ad avere una Costituzione diversa dalle leggi del '41. La Costituzione ripudia la guerra; ripudiando la guerra, il codice penale militare è stato abolito, e gli organi che dovevano applicare il codice militare e di guerra, non ci sono più perché sono stati aboliti, appunto, dalla Costituzione nel famoso articolo 11. Nel frattempo, quindi negli anni '80, '90, l'impiego dei militari all'estero è sempre più frequente, e questo impiego all'estero avviene attraverso delle missioni di pace e queste missioni, piaccia o non piaccia all'intera maggioranza, sono state approvate, con effetti, anche con comportamenti diversi, anche dai Governi di centrosinistra. Le attività delle missioni di pace all'estero, obbligano a darsi un regolamento. Quindi, non esistendo una normativa che regola il servizio dei militari, si è fatto ricorso al codice in un modo... si è surrogato, direi, la regolamentazione con il codice militare in tempo di pace. E lo si è fatto sempre approvando delle leggi ad hoc ogni volta che le missioni di pace venivano finanziate. Questa è la storia.

Il tempo cambia, e bisogna adattare, volente o nolente, le normative alle esigenze che le situazioni impongono. Quindi essere contrari a questo modo di operare del Governo, credo sia del tutto strumentale ed insensato.

Credo che questo Governo, in termini di riformismo e di riforme, abbia già dimostrato di voler andare avanti, sicuro di quello che sta facendo; lo ha fatto con la scuola, lo ha fatto con la giustizia, lo ha fatto con le pensioni, oggi lo fa coi codici militari, a breve lo farà anche riformando il nostro codice civile. Quindi, vedete, è un'attività del tutto necessaria.

Essere contrari e portare all'attenzione di questo Consiglio un documento con i toni che vi si rilevano, dico sinceramente che è disdicevole. Non vado oltre, se non per affermare che voteremo contro.

*Durante la discussione del Comma 6 entra il Consigliere Savoretti:*

**presenti 26.**

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Ci sono altri? Se non ci sono altri, io metto in votazione l'ordine del giorno. Votiamo il punto numero 6 dell'ordine del giorno, che ha per oggetto: Ordine del giorno presentato dai capigruppo di maggioranza avente per oggetto: "No alla riforma dei codici penali militari proposta dal centrodestra".

Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli, 5 contrari (A.N. – F.I.) e 2 astenuti (Fabbri, Tosi).*

**COMMA 7**

**Ordine del giorno presentato dal Cons. Massari – gruppo consiliare Part. Com. Rif. Sin. Eur. – ad oggetto: "Referendum riguardante la Legge 40/2004 – Fecondazione medicalmente assistita".**

PRESIDENTE

Passo la parola al Consigliere Giuseppe Massari del gruppo di Rifondazione Comunista. Prego Consigliere.

Cons. MASSARI

Grazie Presidente.

Premesso che il 12 e 13 giugno prossimi i cittadini italiani saranno chiamati a votare in merito al referendum composto da 4 quesiti tesi a modificare la Legge 40 del 2004 in tema di fecondazione medicalmente assistita, approvata da questo Parlamento in data 19 febbraio 2004.

Considerato che questo referendum è stato indetto grazie soprattutto alle tante donne e i tanti uomini di diversa appartenenza politica, culturale e religiosa che, organizzati in associazioni, comitati e altre forme democratiche di aggregazione, hanno duramente lavorato per raccogliere le firme necessarie.

Constatato che anche la Provincia di Rimini, nella raccolta delle firme, ha raggiunto un notevole risultato, costituendo a livello nazionale, un riconosciuto esempio di grande e motivata mobilitazione popolare.

Considerato altresì che in un regime democratico il referendum è il principale strumento di espressione popolare e di democrazia diretta e che, come tale, qualsiasi ente pubblico ha l'obbligo di promuovere ogni azione positiva per favorire la partecipazione, la riflessione e la consapevolezza dei cittadini su problematiche fondamentali di cui tutti devono avere profonda conoscenza, al di là delle scelte sul voto.

Impegna la Giunta a promuovere iniziative per dare la massima pubblicità al referendum, indetto per modificare la legge sulla fecondazione medicalmente assistita, affinché ai cittadini sia garantita un'informazione ampia, equilibrata e non faziosa dei contenuti della Legge 40 e delle ragioni del confronto referendario, nel massimo rispetto delle diverse posizioni e dando voce a tutte le controparti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Massari.

Ci sono interventi in merito? Consigliere Franca Mulazzani, prego.

Cons. MULAZZANI

Siccome Lilly Pasini questa sera non è potuta essere presente per impegni di lavoro, mi ha semplicemente chiesto, mi ha mandato una e-mail, se potevo chiedere dispensa al Consiglio Comunale per leggere questo suo intervento.

PRESIDENTE

Dispensata.

Cons. MULAZZANI

Per cui io lo chiedo ai Consiglieri e dico che questo è l'intervento di Livia Bordoni, detta Lilly in Pasini.

La vita politica del Consigliere Massari – perché mi dispiace, Giuseppe, ma sai che Lilly per te ha un debole così profondo che bisogna che ti risponda – è dura e solitaria. Per questo motivo credo che abbia la necessità di attirare l'attenzione su di sé e di tentare di emergere dal gruppo di maggioranza con ordini del giorno che sono un suo mezzo. In questi mesi ne abbiamo discussi alcuni e, grazie al collega, la perdita di tempo del Consiglio e dei Consiglieri è stata tanta. In questo caso il collega ci vuole portare ad affrontare, direttamente o indirettamente, il voto sul referendum del prossimo giugno, ci vuol far parlare della Legge 40/2004, legge che si vorrebbe stravolgere facendo nuovamente cadere l'Italia nel far west procreativo, in un disordine che la scienza è la prima a non volere. Per questo è bene non andare a votare, per impedire il peggioramento della legge. Non è certo una legge perfetta, ma assicura, ad ogni figlio, le garanzie di una vita umana e la protezione della vera famiglia.

Il collega Massari spesso usa un linguaggio retrò – non me ne voglia – e molto demagogico, citando, ad esempio, lo strumento del referendum quale mezzo di un regime democratico. Sottolineo, in particolare, la parola "regime": non si parla di

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

società, ma di regime. Dimentica, il collega, che la sinistra ha più volte utilizzato lo strumento dell'astensione. Ricordo, ad esempio, il referendum sulla scala mobile, 1985: i Radicali hanno proposto ai cittadini di non votare. Nel 2003 la sinistra ha adottato l'uso dell'astensionismo in merito al referendum sulla difesa dell'articolo 18, e la stessa Rifondazione ha usato la strategia dell'astensionismo sui referendum in materia di legge elettorale nel 1999 e nel 2000.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Mulazzani.

Ci sono altri? Beh, può intervenire, se non ci sono altri può intervenire. Io chiedo, perché se non ci si prenota, io metto ai voti dopo.

Cons. MULAZZANI

Parlo sempre io, Presidente.

Io non volevo farvela lunga e annoiarvi con la mia presenza, però adesso due paroline le voglio dire, le voglio dire perché... non ho capito. Te fai sempre lo spiritoso, invece il mio intervento me lo leggo io, e anzi, non lo leggo perché lo faccio a braccio.

**PRESIDENTE**

Consigliere, prego.

Cons. MULAZZANI

Io credo che, Massari, al di là delle tue idee politiche che io rispetto, ma non condivido, e questo mi sembra che sia ovvio, ti volevo solo dire una cosa, come te l'ho già detta un'altra volta: questo non è l'organo deputato, il Consiglio Comunale, per invitare i cittadini ad andare a votare o meno. Non è l'organo preposto per spiegare ai cittadini cosa devono votare. E quando una legge viene votata dalla maggioranza delle Camere elette dal popolo, può essere solo abrogata se si pronuncia la maggioranza dei cittadini. È un diritto-dovere degli elettori che approvano la legge non andare a votare. Se il Consiglio Comunale entra nel merito, dando un'indicazione, esula dai propri compiti.

Per cui, come ti ho già spiegato un'altra volta, questi non sono ordini del giorno che sono da presentare in aula consiliare. È come se alle regionali, il Consiglio Comunale avesse sollecitato la Giunta a dire: ricionesi, andate a votare, ci sono le regionali.

Siccome qui sta diventando una questione del centrosinistra, perché usano lo strumento del Consiglio Comunale per fare propaganda elettorale: è una cosa che non è giusta. Non è giusta e non è corretta nei confronti di tutti i

cittadini, perché probabilmente non tutti la pensano come voi, e ce lo auguriamo di vero cuore.

Dopodiché, se devo entrare in argomento proprio di referendum, vi dirò che Forza Italia, come partito molto liberale, lascia piena libertà ai propri cittadini di esprimersi come vuole. Io ti esprimo solo la mia personale posizione; credo che parlare di queste cose sia molto, molto difficile, specialmente per degli uomini che non hanno mai avuto in grembo un bambino. Io ho due figli, una ha 32 anni ed una ne ha 27, non ho avuto gli strumenti della medicina di oggi per capire, all'interno del mio fisico, cosa stava succedendo. Ho avuto la meravigliosa esperienza di tutto ciò con mia nipote, grazie al mio collega Airaudò. Ed io vi posso garantire che il momento in cui, per un qualsiasi motivo, voi vedete un'ecografia di un embrione di un bambino che è in formazione, che non sapete neanche cos'è perché è una macchia scura, ma vedete un cuore che pulsa e sentite il suo battito, credo che oggi vi trovereste molto, molto, molto imbarazzati di fronte a questo referendum. Però vi posso dire un'altra cosa: rispetto molto anche le persone che da alcune ricerche scientifiche possono trarre dei benefici per la loro salute, perché mi hanno spiegato alcune cose che io, non essendo medico, non conoscevo. La mia coscienza mi dice solo una cosa: di non fare questi esperimenti su degli embrioni, su dei bambini, lasciandogli la possibilità di vivere. Trovate soluzioni alternative in altri posti, da persone adulte, dove volete voi, ma non sugli embrioni di un bambino. Io oggi, alla mia età, a 52 anni, non accetto più queste cose, nella consapevolezza che, comunque sia, dal primo giorno fino all'ultimo, ciò che una donna porta in grembo è una vita, una vita vera.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Mulazzani.

Ci sono altri? Consigliere Fabbri.

Cons. FABBRI

Io esprimo una mia posizione personale, probabilmente magari anche condivisa dalla collega Tosi, non lo so, vedremo, probabilmente non condivisa dall'assente Bezzi, quindi, voglio dire, sono temi che attengono moltissimo alla coscienza di ognuno di noi, questo è fuori discussione.

Innanzitutto, a mio modo di vedere, prima di spiegare perché non condivido la stesura di questo ordine del giorno, devo fare una premessa: la premessa è che ritengo sbagliato porre a quesito referendario un argomento così complesso, difficile da spiegare e da capire all'intero popolo

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

italiano e che riguarda la vita. Che una cosa come la vita venga sottoposta a quesito referendario, a mio modo di vedere è veramente una mossa azzardata.

L'altra sera mi trovavo con una mia amica medico, che mi spiegava che ormai la distinzione non è più sul discorso vita, perché lei diceva: guarda che nel momento in cui l'embrione è insediato, ha una sua intelligenza, è vita. Poi bisogna vedere come intendiamo. Ha una sua intelligenza perché lui decide, ha già dentro di sé la decisione di come si svilupperà. Cioè l'embrione è già vita e ha l'intelligenza per diventare persona. Le distinzioni che in passato si facevano, dopo il quattordicesimo giorno, dopo il trentesimo giorno, dopo i 90 giorni, oggi, anche i più accaniti non le sostengono più. Perché si fa fatica, per esempio, a dire di una persona anziana di 95 anni che non ragiona più come faceva quando era giovane, che non cammina più, anzi magari è immobilizzato, che non ha più quelle facoltà mentali e fisiche che lo hanno caratterizzato nel pieno della sua vita, che è una mezza vita o non è vita. Nel momento in cui avviene la fecondazione, quella è già vita, ci sono tutte le condizioni. E certamente non è facendosi condizionare dalla dimensione che uno può negare questo. Infatti questa mia amica medico diceva: oggi cosa succede? Si fa leva sul fatto che la manipolazione degli embrioni può salvare nuove vite. Anche qui mi dimostrava che è assolutamente falso. Per esempio, la prima cosa è che per salvare delle vite si mettano in gioco altre vite, per esempio andare a creare delle situazioni ad hoc perché un figlio ha una malattia e si va a creare una fecondazione studiata, proprio per trovare rimedio a quella malattia, usando un'altra vita. Poi mi faceva presente che l'uso delle cellule staminali embrionali, oggi è una pratica non diffusa, perché ancora non è controllata, mentre invece quelle staminali adulte sono quelle che vengono impiegate e che danno dei risultati. Oppure mi diceva anche un'altra cosa, mi diceva. guarda che in natura, quando avviene una fecondazione, lo spermatozoo entra nell'ovulo ma rimane in parte fuori, cioè entra la testa e rimane in parte fuori. Ebbene, nella fecondazione artificiale lo spermatozoo entra tutto, viene totalmente iniettato, e finora non si ha la possibilità di studiare cosa vorrà dire a livello genetico. Cioè a livello genetico...

Scusate, queste cose non... io capisco che l'argomento magari può sembrare di un certo tipo, però non mi sembra che ci sia un gran che da ridere, perché poi, alla fine dei conti, questo si va a votare.

Quello che voglio dire è che probabilmente, anche

un certo azzardo della scienza, forse fra qualche tempo, quando ci sarà una sufficiente dimensione dei casi studiabili, tutta questa certezza e sicumera, probabilmente crollerà anche.

Io la prima cosa che trovo assolutamente negativa, è questo concetto dell'uso della vita, del non rispetto della vita. E mi piace invece che, mi pare all'articolo 3, proprio si vada a riconoscere formalmente lo stato giuridico dell'embrione. Mi interessa questo fatto, perché è una vita che non si può difendere e che non può essere soggetta agli interessi di altri, va in qualche modo tutelata. È il famoso stato di cui parlavo prima, ci deve essere qualcuno, al di sopra di ogni cosa, che tutela i più deboli.

Allora è chiaro che io sono, per esempio, contro questa forma referendaria, cioè l'oggetto sottoposto a referendum, ma non solo, capisco che se si raggiungesse il quorum, molto probabilmente vincerebbero i sì, cioè vincerebbero i testi del referendum.

Visto che il referendum funziona così, cioè è valido se si raggiunge un quorum, e che il voto dell'astensione ha una sua validità a livello proprio di scelta politica, è completamente sbagliato fare un ordine del giorno dove si chiede di favorire la partecipazione. E quindi lo trovo, 1) fuori luogo perché siamo in campagna elettorale e probabilmente non ci dovrebbero essere propagande di questo tipo qui; e 2) perché il testo, proprio in questo specifico passaggio, si capisce già dove vuole andare a parare.

Come seconda cosa, mi pare che andare a pubblicizzare una tornata elettorale, che sia referendaria o politica o amministrativa, sia il compito di una Giunta, dell'Amministrazione Comunale, e quindi non ci sia bisogno di fare ordini del giorno per dire a chi deve, che deve fare il suo lavoro. E quindi mi sembra ridondante e tendenzioso. Ridondante perché dice delle cose che l'Amministrazione deve fare: cioè se l'Amministrazione deve far conoscere ai cittadini, attraverso dei manifesti affissi per strada, che c'è il referendum, lo fa e non c'è bisogno del Consigliere Massari che faccia un ordine del giorno per chiederlo. Viceversa, nell'ordine del giorno del Consigliere Massari c'è una nota ben precisa, quella di andare a favorire la partecipazione, mentre invece c'è un partito della non partecipazione. E quindi questa è propaganda politica ed è un momento in cui non va fatta, in questo tono, con un ordine del giorno, non va fatta. Io penso di aver spiegato le mie ragioni personali, ragioni condivise da moltissima gente. C'è un valore che sottende il non voler partecipare al voto, ripeto, una questione di non comprensione di un

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

argomento difficile da capire e purtroppo talmente grande che verrebbe comunque sminuito, sottoposto ad un test referendario, ma in primis il fatto che proprio la mancanza del quorum permetterebbe un certo tipo di risultato.

Secondo la Costituzione l'astensione ha la stessa valenza del sì e del no, quindi è assolutamente sbagliato dire e favorire la partecipazione.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Fabbri.

Ci sono altri? Consigliere Gobbi.

**Cons. GOBBI**

Adesso dico solo una cosa al volo, che mi riservo, eventualmente, di approfondire dopo. Se questo ordine del giorno, come ha fatto Massari, come avevamo concordato anche tra noi, sarà soltanto una pubblicità che impegna la Giunta a far sì che venga pubblicizzato questo referendum, ma nel pieno rispetto ognuno delle sue idee, lo voterò. Se si scenderà a confronto politico acceso, poi mi riserverò di intervenire di nuovo più tardi.

**PRESIDENTE**

Consigliere Pecci.

**Cons. PECCI**

Quasi, quasi ripeterei l'intervento di prima, perché il principio è sempre lo stesso. Anche questa volta presentiamo un ordine del giorno che non è pertinente con le funzioni di questo Consiglio.

Il tema è sicuramente importante, credo che avrebbe meritato una disamina molto più approfondita e diversa da quella che si sta facendo. Temo però che per entrare nel merito, questo Consiglio, me compreso, me per primo, ritengo non abbia le competenze né tecniche né scientifiche.

La materia è stata ampiamente dibattuta in Parlamento e anche lì abbiamo visto, chi ha seguito questi lavori, le difficoltà che hanno gli stessi Parlamentari. È stata approvata una legge e le difficoltà sono state tali che quella legge è stata o viene sottoposta a referendum. Quindi, se il dibattito è stato difficile in Parlamento, l'approvazione di quella legge, figuriamoci un Consiglio Comunale come questo cosa può produrre, con tutto il rispetto che io nutro per le intelligenze di questo Consiglio.

Però, visto che qualcosa dobbiamo dire, qualcosa siamo chiamati a dibattere, io credo che i cittadini abbiano la massima libertà e vada riconosciuta la massima libertà di esprimersi come ritengono più opportuno, secondo ciò che dice la loro coscienza. Noi dobbiamo, soprattutto su queste materie,

garantire il regolare funzionamento dell'istituto referendario.

Perché dico che è inutile il dibattito? È inutile perché si finisce poi con l'esaminare se la vita inizia con l'embrione o col zigote o con le morule. C'è un dibattito che si protrae, nel mondo scientifico, da decine di anni, e ancora non si è giunti ad una soluzione, quindi non sono giunti alla soluzione gli scienziati, figuriamoci se possiamo farlo noi questa sera.

La cosa che invece noi, me compreso, riteniamo importante, sia lo svolgimento del referendum, perché dobbiamo soltanto decidere, con il referendum, se è giusto o no che lo Stato, in questa materia o su questa materia, metta dei paletti ben precisi, paletti che serviranno a contenere la ricerca in un determinato percorso. Questa è l'unica cosa che dobbiamo fare.

Sicuramente, ripeto, l'ordine del giorno ci dice che dobbiamo dare pubblicità al referendum; no, ripeto, non è una nostra funzione. Come liberi pensatori dobbiamo fare in modo, portare nella società il nostro contributo affinché quell'istituto referendario si svolga regolarmente e dire, con il sì o con il no o stando a casa, se lo Stato deve mettere questi benedetti paletti.

Credo una particolare attenzione meriti la Legge 40, che si richiama, a proposito o a sproposito. Essa pone, purtroppo, dei limiti a quella che è la ricerca scientifica nazionale e, a mio avviso – ed è proprio una valutazione strettamente personale – credo che quella limitazione porti il nostro sistema scientifico fuori dal circuito di ricerca internazionale. Quindi credo che vada ovviamente esaminata la cosa con molta attenzione e molta sensibilità.

Da uomo libero, ritengo che l'unico appello che oggi possiamo rivolgere ai cittadini, è quello di votare e di esprimersi secondo le loro coscienze.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Pecci.

Do la parola al Sindaco.

**SINDACO**

Solo tre cose. Mi dispiace che non ci sia Lilly Pasini, perché in questo messaggio che ci ha inviato, sinceramente ha fatto davvero una brutta caduta di stile. Io credo che sia difficile dire che Massari soffra di solitudine, primo perché è in un partito robusto, secondo perché, come si vede, è attorniato, proprio è avvolto da una maggioranza altrettanto robusta, che talvolta lo coccola anche un po' troppo. Se posso permettermi, Giuseppe, per alleggerire un po' il tono, c'è solo un punto dove soffre davvero di solitudine, quando cerca la

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

morosa, ma questo non ci riguarda. Era solo per alleggerire, non volevo aprire un dibattito, anche perché ci sono altri capigruppo di maggioranza insomma che gli fanno concorrenza.

Più seriamente, le due cose invece che volevo dire nel merito: io penso che, per quanto riguarda la legittimità degli italiani di esprimersi su questo argomento, ci sia un fondamento profondo nella nostra Carta Costituzionale: questo referendum, come tutti, è stato sottoposto al vaglio della Corte Costituzionale, che lo ha dichiarato legittimo e ha fatto anche una valutazione molto approfondita, tant'è vero che alcuni li ha resi legittimi e altri no, quindi non che ci è andata a caso. E credo sia profondamente legato proprio alla natura della nostra Costituzione e alla scelta di Stato che ci siamo dati. Quindi, essendo legittimo il referendum e il fatto che gli italiani si esprimano su questo, è altrettanto legittimo che gli italiani siano messi nella condizione di conoscere. Perché, guardate, anche la non conoscenza influisce sull'esito del referendum e influisce in modo ancora più subdolo, perché mette le persone non nella possibilità di discernere, ma le oscura. Quindi io penso che l'appello che ci fa Massari, in questo caso all'istituzione, di fare tutto ciò che è possibile perché i cittadini siano messi a conoscenza e possano scegliere liberamente le forme di decisione che gli sono consentite, e sono tutte legittime, però che possano sapere di che cosa si sta discutendo, di che cosa si sta parlando, per che cosa si andrà a votare, credo che questo sia un impegno giusto che un'istituzione seria fa bene a fare.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il signor Sindaco.

Ci sono altri? Se non ci sono altri, do la parola al Consigliere Massari. Prego Consigliere.

**Cons. MASSARI**

Grazie Presidente.

Franca, beata te che sei riuscita ad avere due figli; ci sono donne, purtroppo, che questo non lo possono avere, e questa legge, così strutturata, fa in modo che non possano coronare quel sogno.

Prima di tutto noi stiamo parlando di un referendum abrogativo che è previsto dalla nostra Costituzione, e stiamo parlando esplicitamente di 4 quesiti che, per una corretta informazione, perché ne ho sentite parecchie di cose, vi vado a leggere così come sono.

Il primo quesito ha lo scopo di consentire nuove cure. La legge attualmente vieta ai ricercatori di utilizzare cellule staminali prelevate da embrioni non utilizzati. Le cellule staminali sono cellule che,

debitamente orientate, sono capaci di moltiplicare, consentendo la cura di una serie di organi vitali. La ricerca sulle staminali è fondamentale per combattere malattie come il cancro, la sclerosi, l'alzheimer, tutte le forme di cancro a livello del sistema linfatico: mielomi, linfomi, leucemie. È la nuova barriera della scienza, quella che potrebbe permettere in Italia, a 12 milioni di persone che hanno contratto questi mali, di avere una speranza. Sì, è così. Ad esempio la talassemia: è una di quelle malattie che colpisce il sistema immunitario, che questo tipo di legge, la Legge 40, fa sì che – lo leggevo l'altro giorno sul Corriere – un nostro concittadino, per cercare di curare il figlio, è dovuto andare in Grecia, ha fatto nascere un altro figlio e ha utilizzato le cellule staminali per rigenerare il midollo del primo bambino, il bambino affetto dalla talassemia.

È vero che in Italia avevamo bisogno di una legge quadro sulla procreazione assistita, ma abbiamo una legge quadro retrò, per usare il termine che usava prima la Franca, una legge quadro non degna di un paese civile, a mio avviso. Una legge che, badate bene, è contestata e contrastata da due Premi Nobel che sono venuti in questa città, il professor Renato Dulbecco, che ha preso il Premio Nobel per la ricerca sul cancro, la professoressa Rita Levi Montalcini, che ci spingono proprio su questo versante, di non chiudere le maglie alla scienza.

Dicevo, il primo quesito: le cellule staminali, quello di poter utilizzare le cellule staminali dell'embrione. Medici e ricercatori ritengono che la ricerca sulle cellule staminali rappresenti una speranza di cura per malattie che colpiscono milioni di persone. Prima citavo alcune forme di cancro, piuttosto che l'osteoporosi, piuttosto che le lesioni del midollo spinale. Vedevo, l'altra sera, un servizio scientifico su Rai Tre: una ragazza, negli Stati Uniti, hanno cercato, con queste cellule staminali, di ripararle il midollo spinale, aveva avuto un incidente. Che ce la facciano o non ce la facciano, questo è un altro paio di maniche, però nel momento in cui si vieta, per legge, questa ricerca, si preclude a tante persone che soffrono, una speranza di vita, o di una vita migliore in quel caso lì. La legge sulla fecondazione assistita vieta l'utilizzo delle cellule staminali, dicevo poc'anzi, prelevate da tessuti adulti. La stragrande maggioranza della comunità scientifica ritiene necessario che la ricerca proceda anche sulle cellule staminali embrionali. Al momento, infatti, non è possibile stabilire da quale percorso delle ricerche potranno giungere i risultati più promettenti per la cura delle malattie. La ricerca potrebbe essere condotta sugli embrioni prodotti in

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

sovrannumero; questi embrioni, si badi bene, che sono destinati ad essere non utilizzati, in Italia ne abbiamo circa 30.000 che sono crio-congelati.

Il secondo quesito chiede di abrogare alcuni commi di articoli della Legge 40, è per la tutela della salute della donna. È una cosa che è stata sollevata, con una visione diversa, prima anche dalla collega Fabbri. Questo quesito è quello che più investe la salute della donna. La donna che per mettere al mondo un figlio è costretta a ricorrere alla fecondazione assistita, è chiamata ad affrontare – questo si badi bene – ad affrontare un percorso impegnativo sul piano sia fisico che psicologico. Attualmente la Legge 40 lo complica ulteriormente. Prima di tutto non consente il congelamento degli embrioni e obbliga la fecondazione di un numero massimo di 3 ovuli alla volta. Questo obbliga la donna, in caso di insuccesso del trattamento, a sottoporsi a più cicli di cura, con uno stress fisico e psicologico che credo che sia alla portata di tutti capirlo. Inoltre non permette alle coppie portatrici di malattie genetiche, una diagnosi pre-impianto, cioè un esame dell'embrione prima del suo trasferimento nell'utero della donna. Si espone così la donna ad un doppio trauma: la possibilità di impiantare un embrione malato e la conseguente probabilità di dover ricorrere all'aborto terapeutico. Prima si parlava di giungla o di far west - credo che il termine che è stato usato sia questo – legislativo: era lo stesso discorso che si faceva all'epoca, se vi ricordate, prima dell'emanazione della Legge 194, che è la legge sull'aborto, che ha avuto un grande risultato in Italia, che è quello di far diminuire prima di tutto gli aborti, e soprattutto gli aborti clandestini con quello che voleva dire all'epoca.

La diagnosi pre-impianto perché è importante? Prima di tutto è bene chiarire che in Italia 30.000 bambini nascono ogni anno con gravi malformazioni. Se si potesse fare una diagnosi pre-impianto, si potrebbe cercare di contenere o escludere totalmente questo problema. Impedisce inoltre, alle coppie che, pur non essendo sterili, abbiano un'alta probabilità di trasmettere una malattia genetica, di ricorrere alla fecondazione assistita. Questo duplice divieto è tanto più assurdo in quanto la legge sull'aborto consente alla donna di interrompere la gravidanza nel caso in cui, a seguito di una amniocentesi, dovesse scoprire che l'embrione è portatore di una malattia genetica. Vedete la contraddizione che c'è tra la Legge 40 e la 194? Ti dice: tu no, non fai la diagnosi pre-impianto; poi, nel momento in cui ci si rende conto, purtroppo, che l'embrione ha dei problemi, si può ricorrere all'aborto terapeutico. Per cui doppio stress alle donne.

Sapete qual è uno dei risultati che ha ottenuto questa legge? Quella di far sì che tanti italiani che avevano le possibilità economiche, se ne sono andati all'estero a fare la fecondazione medicalmente assistita, perché l'Italia, riconosciuta un po' dalla Comunità Scientifica Internazionale, con questa legge ha fatto tanti passi indietro rispetto ad un'etica e ad una cultura laica dello Stato.

Il terzo quesito è per l'autodeterminazione e la libertà di scelta. La norma attuale assicura al concepito gli stessi diritti – questo lo dicevi tu prima, collega Fabbri – gli stessi diritti della madre e di ogni persona nata. Per concepito s'intende già l'ovulo fecondato, non l'embrione, per cui già l'ovulo fecondato. E si mette sullo stesso piano un "soggetto", fra virgolette, che fin quando non è nato, non ha quell'autonomia tale per dichiararlo essere vivente tout court.

L'ultimo punto è forse il punto che è più controverso, parla della fecondazione eterologa. La fecondazione eterologa è una pratica a cui si ricorre solo nei casi di grave sterilità. Si tratta di una tecnica che consente la fecondazione assistita anche utilizzando gameti di donatori esterni alla coppia. E guardate che donare una parte del proprio corpo, un gamete, piuttosto che un ovocita, è una cosa di un alto spessore, sia morale che culturale. Spesso e volentieri coloro che sono donatori, sono già padri o madri di figli e donano il proprio seme per far sì che altre persone possano godere e possano assaporare la gioia di essere padri o figli.

Ho finito il tempo. Questo, in grandi linee, cosa sono i quesiti. Però, per tornare all'ordine del giorno, si chiede, con questo ordine del giorno, una cosa se volete banale e, come diceva prima il Sindaco, scontata: si chiede all'Amministrazione pubblica, in questo caso all'organo esecutivo, cioè alla propria Giunta, di far sì che sia dato il massimo risalto possibile al fatto che il 12 ed il 13 giugno c'è un quesito referendario, ed in ottemperanza a quello che è previsto dalla Costituzione, nella libera partecipazione del voto che si può esprimere in tutte le forme che sono dalla Costituzione consentite.

È chiaro che Rifondazione Comunista li appoggia e voterà 4 sì, ma qui la campagna referendaria l'avete fatta voi, non io.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Massari.

Ci sono repliche? Consigliere Gobbi del gruppo La Margherita.

Prego Consigliere.

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

Cons. GOBBI

Solo 5 minuti, Stelio?

Trovo giuste le parole del Sindaco, cioè che sicuramente bisogna pubblicizzare la cosa perché poi, se non si fa pubblicità, si rischia che le persone vadano o comunque scelgano di non andare a votare, senza essere realmente e consapevolmente informate sull'argomento del contendere, su quello di cui si va a parlare.

Ci sarebbero da dire un sacco di cose. Vedi Giuseppe, le cose che hai detto te, molte sono veramente giuste; il problema è uno solo, ed è a monte: è se vogliamo riconoscere o no che l'embrione umano sia o no vita. È tutto lì, secondo me, il punto del disquisire. Perché se l'embrione umano, come io penso, e come pensano molti della Comunità Scientifica, molti biologi autorevoli, molto autorevoli, sia vita, allora niente, ma proprio niente può giustificare il fatto di usare questi embrioni, queste vite umane come cavie, per fare una selezione non so di quale razza. Ci sarebbero da dire un sacco di cose, anche sulle staminali: vogliamo dire che c'è la ricerca sulle staminali-embriionali, ma ci sono anche le staminali adulte. Sulle staminali adulte si stanno facendo molti esperimenti e anche con molto successo, sul discorso delle cellule staminali adulte, che stanno portando a risultati anche molto importanti.

Io vorrei citare anche alcuni interventi di persone che poi, oltretutto, non sono nemmeno inquadrati in una fede cattolica, perché a volte si rischia di fare una diatriba tra cattolici e non.

La questione dell'inizio della nostra vita individuale non è questione di fede, occorre dirlo e ribadirlo. Come potrebbe una questione così radicale e decisiva per la società e per ciascuno di noi, padre, madre o figli che siamo, non essere accessibile alla ragione, cioè a tutti? Lo ha lucidamente riconosciuto Giovanni Paolo II, uno che era ammalato di parkinson. Si tratta infatti di un valore che ogni essere umano può cogliere, anche alla luce della ragione, e che perciò riguarda necessariamente tutti. La questione va giocata soprattutto sul campo di una sola regola, la ragione, la finestra attraverso la quale l'uomo si apre alla realtà, secondo la totalità dei suoi fattori. Il Comitato Nazionale di Bioetica è un organismo laico, nel quale non mancano uomini di ragione scientifica e filosofica: nel 1996 ha espresso le proprie unanimi conclusioni sull'identità e lo statuto dell'embrione umano. Gli embrioni non sono mero materiale biologico, mero insieme di cellule, sono segno di una presenza umana che merita rispetto e tutela, secondo i criteri che si devono adottare nei confronti degli individui umani. Il diritto alla vita dell'embrione precede

inequivocabilmente il diritto alla procreazione, lo dice uno scienziato, Angelo Vescovi, uno dei più importanti studiosi del mondo nel campo delle cellule staminali, dirige il San Raffaele a Milano.

Io penso che La Margherita riccionese ha maturato una posizione unanime riguardo ai principi etici di fondo toccati dalla Legge 40, e nello specifico riguardo ai singoli quesiti referendari. Crediamo riconosciuto un diritto a nascere, a conoscere i propri genitori e a non essere utilizzato come cavia da laboratorio.

Il comprensibile desiderio di una coppia di poter avere figli e la necessità delle ricerche scientifiche di acquisire maggiori conoscenze, anche se finalizzate alla cura di gravi malattie, non possono prescindere dal rispetto di quel principio di vita umana già presente nell'embrione. Siamo coscienti e attenti ai problemi di tante coppie senza figli, all'importanza della ricerca scientifica in campo medico, ma riteniamo che una liberalizzazione senza regole della fecondazione assistita e delle sperimentazioni sugli embrioni, sarebbe una scorciatoia che non solo non rispetta la vita, ma non incentiva ad investire sulle tante, possibili alternative che la scienza offre, che ci sono oggi, sia nella cura della sterilità che nella ricerca delle cellule staminali.

Questa legge non è perfetta, riteniamo che debba essere migliorata in diversi punti, ma è un punto di partenza: da questo bisogna cominciare a costruire. Un'ultima cosa: questo referendum vuole stravolgere una legge che prima bisogna dargli il tempo di essere applicata, sperimentata e verificata sul campo. Di per sé il referendum è uno strumento di democrazia, ma in questo caso è inadeguato, per la tipologia e la complessità della materia e della formulazione volutamente equivoca dei quesiti che propone. Davanti al rischio di una società che sembra non farsi scrupolo di manipolare l'uomo, indichiamo un doppio no al contenuto dei quesiti referendari e all'uso distorto del referendum in materia di fecondazione. Io mi batto e mi batterò sempre, caro Giuseppe, per favorire la vita. Ho un brivido che mi percorre la schiena quando sento parlare di selezione genetica, mi ricorda una delle più grosse mostruosità ed aberrazione a cui l'umanità è andata incontro. Vogliamo riaffermare, contro ogni deriva scienziata, che gli essere umani non sono cavie, dare ai figli genitori veri e conosciuti, garantendo a loro la certezza di specchiarsi nello sguardo di un padre e di una madre. Dare nuovo slancio ad una società che, nel rispetto dei più deboli, consolidi i valori fondamentali del nostro vivere civile, quali solidarietà, giustizia, uguaglianza, libertà e pace.

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

## PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi.

Ci sono altre repliche? Angelini Chicco, non essendo intervenuto, ha la dichiarazione di voto. Chiedo se ci sono repliche, poi passiamo alle dichiarazioni di voto. Se, diciamo, c'è solo lui come dichiarazione di voto, lei non replica più, Consigliere Fabbri. Se voi non sapete la scaletta dei lavori, ve la ripeto: c'è il relatore che presenta, ci sono gli interventi dei Consiglieri o degli Assessori, è intervenuto anche il Sindaco. Dopo che sono intervenuti i Consiglieri, oppure anche gli Assessori e il Sindaco, c'è la replica finale del relatore e poi ci sono le repliche dei Consiglieri. Chi non è intervenuto può fare dichiarazione di voto. Questo è lo svolgimento del Consiglio Comunale, se non lo conoscete ve lo ripeto ancora, l'ho detto anche prima.

Prego Consigliere Fabbri.

## Cons. FABBRI

Daniele, è vero che Massari è avvolto da una partecipazione nutrita di persone, però c'è qualcuno che la pensa diversamente, il che mi fa anche piacere.

Allora la questione che diceva Simone, per esempio che questa è una legge non perfetta, migliorabile, è la prima cosa che diciamo tutti quanti, cioè non è facilissimo trovare con le leggi dei punti di equilibrio eccelsi. Però è verissimo, mi fa piacere che lo pensi anche lui quello che io ho detto prima, cioè l'argomento è talmente complesso che sottoposto a referendum... dopo tu, Daniele, sei sempre demagogico, ormai ti conosciamo: "I cittadini italiani sono invece in grado di votare..." dai su, per favore, diciamo le cose come stanno. Io mi sono vista con una mia amica medico e degli amici, l'altra sera, 3 ore di discussione per cercare di capire, eravamo di un'ignoranza sconfinata, voglio dire, tutti laureati peraltro. Però penso a certi livelli di popolazione... C'è laureato e laureato, questo è vero, c'è il laureato in medicina e c'è il laureato in giurisprudenza che magari ne capisce un pochino di meno. C'erano anche dei laureati in giurisprudenza, dei bravi avvocati, che non avevano esattamente capito tutto, in questo senso lo dico. Ma non perché si può anche non capire, non è proprio così, questo è un argomento dove si gioca con la vita, è questo il problema. Mentre l'aborto, per certi versi complesso anche quello, però era molto più comprensibile, non parliamo del divorzio, il divorzio lo capivano anche i sassi, quindi questioni veramente talmente attinenti peraltro le coscienze, da essere davvero oggetto centrato di referendum, questo io lo trovo

veramente molto complesso.

L'altra cosa che mi interessava dire sui discorsi di Massari, è che tutta una serie di questioni che lui ha raccontato, francamente, da quello che ho capito io – io sono laureata in architettura, quindi potete capire quanto ci posso capire io di medicina – però la questione vera è che per esempio sulle cellule staminali embrionali mi spiegavano che non è come quelle adulte. Mentre quelle adulte vengono già applicate con successo, le cellule staminali embrionali hanno una vitalità tale, diversa dalle adulte, per cui è vero che aiutano a moltiplicare il tipo di tessuto, il tessuto del fegato, eccetera, però è anche vero che non sono ancora riusciti a fermarle, cioè c'è una sorte di "infazzimento", quindi non ci sono dei problemi scientifici. Il problema, tu dici: beh, è chiaro, qualsiasi scienza all'inizio ha dei buchi, bisogna ricercare, sperimentare, andare avanti, poi magari piano, piano... il problema è che tu stai sperimentando con delle vite, perché vedi, parte tutto da lì. Se uno non è conscio che un embrione è già vita, che ha già una sua intelligenza... ma insomma, l'embrione può essere usato anche per fare delle creme in cosmetica! Ma è così, il problema è quello. Dopodiché tu metti nello stesso piano il donatore dell'Aido che lascia le dichiarazioni in caso di morte: "Io dono gli organi impiegabili", con il donatore del seme in una coppia sterile, non tutelando il diritto di chi dovrà andare a nascere e non saprà chi è il genitore. Ma ti rendi conto? Tu prendi delle decisioni su un'altra persona. Questo io trovo che sia aberrante.

L'altra cosa che citavi, per esempio, l'indagine prenatale, a me hanno spiegato come accade questa indagine prenatale: tu nel nucleo, che ha una composizione quasi geometrica, a mo' di asse cartesiano, tu vai a togliere una cellula per andarla ad analizzare, perché lì devi sapere che geni ci sono, se ci sono delle malattie. Magari sai che in quella famiglia c'è una malattia genetica e non vuoi un figlio con quel tipo di malattia ereditata, attenzione, perché tu poi dopo quell'embrione lo vai a impiantare e non sai cosa ti viene fuori nel tempo. E tu stai giocando e sperimentando con chi dovrà andare a nascere, che è stato oggetto della tua scelta.

Allora io dico, se l'ordine del giorno di questa sera era: andiamo ad informare la cittadinanza che c'è un referendum, è una cosa; posto in queste condizioni, a noi va bene, favorire la partecipazione, ma io dal Sindaco ho capito un'altra cosa, ho capito che lui farà delle azioni per informare da un punto di vista scientifico la cittadinanza riccionese di che cosa accadrà. Primo, questo non è un compito dell'Amministrazione

## SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

Comunale, Daniele, questo sarà un compito dei movimenti di promozione referendaria. Quindi tu stai promuovendo una cosa che non ti spetta, e non riesco a capire perché lo fai.

E in secondo luogo mi dovete venire a dire in quale forma andrete a spiegare una cosa così complessa, se la volete spiegare bene, perché il punto vero è che questa cosa, se uno vuole, riesce a far finta di spiegare malamente.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Fabbri.

Ci sono altre repliche? Consigliere Franca Mulazzani.

Cons. MULAZZANI

Semplicemente due parole perché credo che di questo ordine del giorno si sia fatto di tutto e di più. Il discorso era se l'Amministrazione poteva o non poteva vantare il diritto di propagandare questo referendum. Da questo siamo passati ad esprimere delle posizioni personali o politiche, ma la cosa più pericolosa è che ci siamo avventurati in un campo medico che non appartiene a noi, tant'è vero che credo che il Consigliere Massari abbia fatto confusione tra cellule staminali e fecondazione assistita.

Io non voglio più ribadire i concetti che ho espresso prima perché credo che siano stati chiarissimi, dico solo che alle volte la ricerca esula anche da quello che può essere l'etica e i valori morali di una persona.

Detto ciò però, mi accorgo che stasera sono, su questa cosa molto, molto conservatrice. Credo che i figli, gli embrioni, chiamali come vuoi, sono una forma di vita, vadano rispettati. Ribadisco ancora una volta: vogliamo fare una ricerca scientifica? Bene, la facciano, non siamo noi, che non siamo medici, in grado di decidere se, come, quando e dove.

Allora, se vogliamo affrontare un dibattito di questo genere, in quest'aula dovevano essere presenti persone, ricercatori in grado di spiegarci anche la filosofia di tutto quello che stanno facendo. Perché uno parla di morbo di Parkinson, l'altro parla di talassemia... io credo, signori, che ci stiamo riempiendo la bocca di termini che non sono a noi confacenti.

Nessuno qui di noi è medico; chi è laureato in giurisprudenza, è laureato in architettura, credo che debba avere lo stesso senso di umiltà di uno che è un Consigliere normale che non è laureato, ma non è medico.

Io credo che su questa posizione valga semplicemente la coscienza di ognuno di noi, quello che ha dentro in se stesso e i valori che

esprime come persona adulta, e ricordiamoci che questi valori, una volta che noi abbiamo utilizzato gli embrioni, a quell'embrione lì, che eravamo noi, gli sono stati tolti.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Mulazzani.

Due minuti per dichiarazione di voto al Consigliere Angelini.

Cons. ANGELINI ENRICO

Mi considero, visto anche il tono degli interventi di questa sera, se nel merito della questione sono chiaramente perfettamente in linea con l'ordine del giorno e con Massari, visto che ci siamo impegnati, noi DS, a raccogliere le firme, siamo in prima linea nel sostenere il referendum, devo dire che, come hanno detto altri, considero questa serata un'occasione mancata. Gliel'ho detto già anche in privato, gliel'ho ripetuto più volte.

Noi non siamo qui a fare informazione tecnica specifica sul referendum anche perché ce la facciamo tra di noi e non serve, non c'è la TV, non c'è la Stampa che ne parlerà, chi c'è in sala sicuramente è molto più ferrato di noi sul tema. Quello che serviva era impegnare la Giunta veramente a lavorare per far conoscere i temi del referendum, cosa legittima, Flora. A Rimini l'Assessorato alle Pari Opportunità sta istituendo tutta una serie di iniziative pubbliche per informare i cittadini sui temi del referendum, cosa legittima, cosa che avremmo voluto fare anche qui.

Quest'ordine del giorno, presentato da Giuseppe Massari, non ha fatto altro che dividerci, cosa che invece poteva unire molto di più nella richiesta di informazione e nella richiesta di attivare la Giunta nei propri compiti specifici. Si sono create delle barriere, mentre, come possiamo notare, come possiamo vedere, anche il partito dei sì e dei no, comunque chi vuole andare a votare è trasversale tra i vari partiti.

È notizia di qualche settimana fa del Presidente di Alleanza Nazionale che voterà 3 sì, per dire.

**PRESIDENTE**

Invito il Consigliere a dire come vota, è una dichiarazione di voto.

Cons. ANGELINI ENRICO

L'ho già detto perché siamo favorevoli comunque alla richiesta di rendere partecipe la Giunta a lavorare, ricordando a Forza Italia che comunque Massari non ha chiesto al Sindaco di far mandare SMS ai cittadini a spese dello Stato per ricordare che c'è da votare.

SEDUTA DEL 19 MAGGIO 2005

---

*Durante la discussione del Comma 7 escono i Consiglieri Forti e Airaudò:  
presenti 24.*

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Angelini.

Metto al voto l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Massari – gruppo consiliare Partito Comunista Rifondazione Sinistra Europea – ad oggetto: “Referendum riguardante la Legge 40/2004 – Fecondazione medicalmente assistita”.

Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 7 contrari (F.I. – LISTA CIVICA – LA MARGHERITA).*

PRESIDENTE

Chiudo questo Consiglio Comunale augurando la buona serata a tutti. Grazie.

*La seduta termina alle 22,19.*